

PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XV - n. 1 - Giugno 2010 Sped. in abb. postale comma 20 lett. c art. 2 - Legge D. Lgs. n. 196/2003 - Filiale di Torino - TASSA RISCOSSA - TAXE PERCUE - TORINO C.M.P. - ITALIE

la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina: G. Della Rovere
"Il Cristo depresso e la Sindone", dipinto su seta.

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:
Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 = **Scheda** —————
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 = **Editoriale** —————
Consolata... di tutti
- 6 = **La parola del Papa** —————
"Come Io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri"
- 9 = **Anniversari** —————
- Lasciarsi "vivere" dal Signore
- La Confidenza nel Signore come programma di Vita
- 12 = **Studi** —————
La Divina Misericordia nella spiritualità di Suor M. Consolata Betrone
- 15 = **Sulla Tua Parola** —————
Vivere e agire nella carità di Cristo
- 18 = **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —————
La mia vocazione (9)
- 20 = **Messaggi a Suor M. Consolata** —————
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 24 = **Le nostre pagine di storia** —————
XXVI puntata
- 27 = **Asterischi** —————
Il Cantico della Misericordia (6)
- 29 = **Lettere al Monastero** —————
- 35 = **Tu coroni l'anno con i tuoi benefici...** —————
Vita in Monastero
- 41 = **Associazione o.n.l.u.s** —————
- 43 = **Preghiera in Monastero** —————
- 44 = **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —————
- 48 = **18 Luglio 2010** —————

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Chi è Suor M. Consolata Betrone?



Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.



Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene

trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.



Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amo-

re". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei Sacerdoti e dei Religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.



Consolata... di tutti

Emilio Artiglieri - Postulatore

Gli Autori spirituali dell'epoca in cui Suor M. Consolata maturava la sua formazione spiegavano come Gesù non solo desidera, da parte nostra, la più grande fiducia che allontani ogni ombra di timore e di diffidenza, ma addirittura la voglia, la esiga: "Gesù ci fa un obbligo della confidenza", scriveva Don David Ardito in *Sacro Cuore di Gesù confido in Voi!*¹. E ancora affermava: "Dopo ciò che Egli ha fatto per noi, dopo tutte le industrie di cui s'è servito perché noi non avessimo più alcun motivo o pretesto a dubitare di Lui, il solo nutrire anche un semplice sentimento di sfiducia e di servile timore è far torto alla bontà, alla misericordia infinita del Suo Cuore adorabile; è un negarGli quell'omaggio di amor filiale e confidente che ha tutto il diritto di avere da noi"².

Una così viva esortazione alla confidenza è un riflesso del culto al Sacro Cuore, incentivato da Leone XIII alla fine del sec. XIX. Ricordiamo che questo Papa, con l'enciclica *Annum Sacrum* del 25 maggio 1899, aveva inteso preparare la consacrazione dell'umanità al Sacratissimo Cuore di Gesù per l'Anno Santo del 1900. Addirittura il Cuore di Gesù è indicato come il segno della vittoria di Cristo nei tempi moderni: "Quando la Chiesa nascente si trovava oppressa dal giogo dei Cesari – si legge nell'enciclica leoniana – a un giovane imperatore apparve in cielo una croce auspice e nello stesso tempo autrice della splendida vittoria che immediatamente seguì. Ecco che oggi si offre ai nostri sguardi un altro divinissimo e augurale segno: il Cuore Sacratissimo di Gesù, sormontato dalla Croce e splendente tra le fiamme di vivissima luce. In Lui sono da collocare tutte le nostre speranze; da Lui dobbiamo implorare e attendere la salvezza".

L'importanza della devozione al Sacro Cuore è collegata alla capacità di attirare le anime all'amore ed alla confidenza nel Signore, all'inizio di un secolo che sarebbe stato travagliato da guerre tremende, da rivoluzioni sanguinose, da spaventosi genocidi, da rivolgimenti materiali, morali ed ideali, come nessun altro periodo della storia umana.

Il secolo XX è stato come un grande campo di battaglia, di una battaglia spirituale tra l'inferno, che sembrava aver scatenato tutte le sue forze, solo apparentemente tra loro contrastanti, ed il Cielo: la posta in gioco era l'avvenire del Cristianesimo, la sopravvivenza della Chiesa, la salvezza delle anime, minacciate soprattutto dalla diffidenza, dal timore, dallo scoraggiamento, infine dalla disperazione.

Nonostante la grande offensiva del male, nonostante le tribolazioni, per cui ben a ragione il secolo XX è stato definito il "secolo dei martiri", nonostante le insidie surrettizie, la Chiesa ha resistito, molti suoi nemici sono crollati, il popolo cristiano si è mantenuto ampiamente



Immagine dipinta da Suor M. Consolata

¹ David Ardito, *Sacro Cuore di Gesù confido in Voi!*, Torino, 1914, p. 14.

² Ibidem.



fedele, il messaggio di salvezza continua, grazie ai Successori di Pietro e del Collegio Apostolico, ad echeggiare da una parte all'altra del mondo, la via del Cielo è aperta.

Sarebbe interessante sviluppare il tema di come la devozione al Sacro Cuore sia stata la grande preparazione alla vittoriosa resistenza cristiana del secolo XX, fortificando le anime attraverso una più stretta unione personale al Signore, finalmente amato più che temuto.

Qui ci piace sottolineare come Suor M. Consolata Betrone sia tra le più eminenti figure che hanno contribuito al consolidamento ed alla diffusione della devozione al Cuore di Gesù, e la cui missione è destinata a continuare, anzi a crescere nel tempo.

Ricordiamo la visione del Cuore di Gesù di cui Suor M. Consolata fu favorita nel dicembre del 1934, quando si sentì dire dal Signore: *“Sarai nella Chiesa la confidenza: e dopo la tua morte ti lascerò scendere sulla terra per farvi un bene immenso, per raccogliervi le perle: i tuoi Fratelli e Sorelle...”*³.

Molto forte è il pensiero espresso da Suor M. Consolata di essere l'Apostola del Cuore di Gesù attraverso i secoli: *“Gesù – scrive il 22 febbraio 1936 – all'incominciare della sua dolorosa Passione, ebbe legate le mani. Anche Consolata ora è in catene. Il grano deve marcire, ma spunterà ancora e, dopo questi mesi di prova, sarò la missionaria del Cuore di Gesù in tutto il mondo e per tutti i secoli...”*⁴.

Di lei ancora Gesù ha detto: *“Sarai la CONSOLATA DI TUTTI e Consolata per tutti: per il bimbo e per il vecchio, per l'innocente e per il peccatore, per il giglio candido e per il giglio infangato; la CONSOLATA di tutti!”*⁵.

Solenne è la promessa del Sacro Cuore rivolta a Suor M. Consolata il 20 aprile 1936: *“Come un giorno ho fatto proprietaria, tesoriera dei tesori del Mio Cuore, Margherita Maria Alacoque, stasera faccio proprietaria e tesoriera del Mio Divin Cuore, del Mio Divin Sangue e di tutti i Miei meriti per il tempo e per l'eternità, Consolata Betrone; e puoi da quest'istante disporre a tuo piacimento verso tutte le anime che credi”*⁶.

Anche se durante la sua vita terrena non erano mancati molteplici episodi in cui la misericordia di Dio, per il tramite di Suor M. Consolata, aveva trionfato, il grande apostolato di questa umile Clarissa Cappuccina si sarebbe svolto – questa è la promessa del Signore – soprattutto dopo la morte, ossia fra noi, per noi e per quanti verranno dopo di noi.

La missione di Suor M. Consolata di diffondere la devozione al Sacro Cuore di Gesù come sincera e perseverante confidenza nel Suo amore infinito e misericordioso, va ben al di là della sua vita terrena, si apre ai tempi presenti ed a quelli futuri, per rinsaldarci nelle battaglie di oggi e di domani.



Margherita Maria Alacoque

³ L. Sales, *Tre fiamme fuse in una fiamma. Suor Consolata Betrone*, Città del Vaticano, 2003, p. 111.

⁴ Ibidem, p. 116.

⁵ Ibidem, p. 117.

⁶ Ibidem, p. 118.

“Come Io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri”

Visita Pastorale a Torino - Concelebrazione Eucaristica

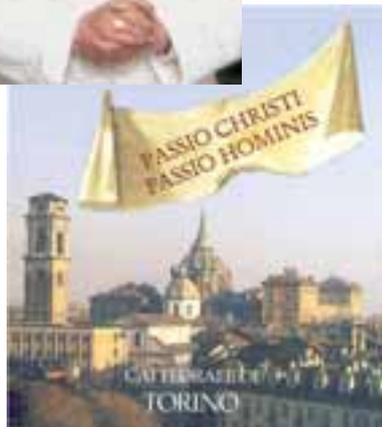
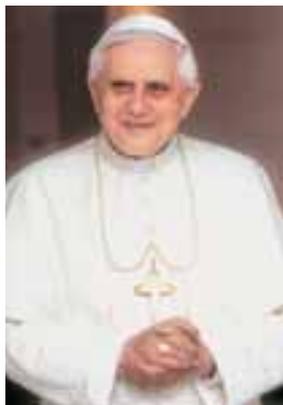
Omelia del Santo Padre Benedetto XVI

Piazza San Carlo - Domenica, 2 maggio 2010

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di trovarmi con voi in questo giorno di festa e di celebrare per voi questa solenne Eucaristia. Saluto ciascuno dei presenti, in particolare il Pastore della vostra Arcidiocesi, il Cardinale Severino Poletto, che ringrazio per le calorose espressioni rivoltemi a nome di tutti. Saluto anche gli Arcivescovi e i Vescovi presenti, i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose, i rappresentanti delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali. Rivolgo un deferente pensiero al Sindaco, Dottor Sergio Chiamparino, grato per il cortese indirizzo di saluto, al rappresentante del Governo ed alle Autorità civili e militari, con un particolare ringraziamento a quanti hanno generosamente offerto la loro collaborazione per la realizzazione di questa mia Visita pastorale. Estendo il mio pensiero a quanti non hanno potuto essere presenti, in modo speciale agli ammalati, alle persone sole e a quanti si trovano in difficoltà. Affido al Signore la città di Torino e tutti i suoi abitanti in questa celebrazione eucaristica, che, come ogni domenica, ci invita a partecipare in modo comunitario alla duplice mensa della Parola di verità e del Pane di vita eterna.

Siamo nel tempo pasquale, che è il tempo della glorificazione di Gesù. Il Vangelo che abbiamo ascoltato poc'anzi ci ricorda che questa



glorificazione si è realizzata mediante la passione. Nel mistero pasquale passione e glorificazione sono strettamente legate fra loro, formano un'unità inscindibile. Gesù afferma: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (Gv 13,31) e lo fa quando Giuda

esce dal Cenacolo per attuare il piano del suo tradimento, che condurrà alla morte del Maestro: proprio in quel momento inizia la glorificazione di Gesù. L'evangelista Giovanni lo fa comprendere chiaramente: non dice, infatti, che Gesù è stato glorificato solo dopo la sua

passione, per mezzo della risurrezione, ma mostra che la sua glorificazione è iniziata proprio con la passione. In essa Gesù manifesta la sua gloria, che è gloria dell'amore, che dona tutto se stesso. Egli ha amato il Padre, compiendo la sua volontà fino in fondo, con una donazione perfetta; ha amato l'umanità dando la sua vita per noi. Così già nella sua passione viene glorificato, e Dio viene glorificato in lui. Ma la passione - come espressione realissima e profonda del suo amore - è soltanto un ini-



zio. Per questo Gesù afferma che la sua glorificazione sarà anche futura (cfr v. 32). Poi il Signore, nel momento in cui annuncia la sua partenza da questo mondo (cfr v. 33), quasi come testamento ai suoi discepoli per continuare in modo nuovo la sua presenza in mezzo a loro, dà ad essi un comandamento: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri» (v. 34). Se ci amiamo gli uni gli altri, Gesù continua ad essere presente in mezzo a noi, ad essere glorificato nel mondo.

Gesù parla di un “comandamento nuovo”. Ma qual è la sua novità? Già nell’Antico Testamento Dio aveva dato il comando dell’amore; ora, però, questo comandamento è diventato nuovo in quanto Gesù vi apporta un’aggiunta molto importante: «Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri». Ciò che è nuovo è proprio questo “amare come Gesù ha amato”. Tutto il nostro amare è preceduto dal suo amore e si riferisce a questo amore, si inserisce in questo amore, si realizza proprio per questo amore. L’Antico Testamento non presentava nessun modello di amore, ma formulava soltanto il precetto di amare. Gesù invece ci ha dato se stesso come modello e come fonte di amore. Si tratta di un amore senza limiti, universale, in grado di trasformare anche tutte le circostanze negative e tutti gli ostacoli in occasioni per progredire nell’amore. E vediamo nei santi di questa Città la realizzazione di questo amore, sempre dalla fonte dell’amore di Gesù.

Nei secoli passati la Chiesa che è in Torino ha conosciuto una ricca tradizione di santità e di generoso servizio ai fratelli - come hanno ricordato il Cardinale Arcivescovo e il Signor Sindaco - grazie all’opera di zelanti Sacerdoti, Religiosi e Religiose di vita attiva e contemplativa e di fedeli laici. Le parole di Gesù acquistano, allora, una risonanza particolare per questa Chiesa di Torino, una Chiesa generosa e attiva, a cominciare dai suoi preti. Dandoci il comandamento nuovo, Gesù ci chiede di vivere il suo stesso amore, dal suo stesso amore, che è il segno davvero credibile, elo-

quente ed efficace per annunciare al mondo la venuta del Regno di Dio. Ovviamente con le nostre sole forze siamo deboli e limitati. C’è sempre in noi una resistenza all’amore e nella nostra esistenza ci sono tante difficoltà che provocano divisioni, risentimenti e rancori. Ma il Signore ci ha promesso di essere presente nella nostra vita, rendendoci capaci di questo amore generoso e totale, che sa vincere tutti gli ostacoli, anche quelli che sono nei nostri stessi cuori. Se siamo uniti a Cristo, possiamo amare veramente in questo modo. Amare gli altri come Gesù ci ha amati è possibile solo con quella forza che ci viene comunicata nel rapporto con Lui, specialmente nell’Eucaristia, in cui si rende presente in modo reale il suo Sacrificio di amore che genera amore: è la vera novità nel mondo e la forza di una permanente glorificazione di Dio, che si glorifica nella continuità dell’amore di Gesù nel nostro amore.

Vorrei dire, allora, una parola d’incoraggiamento in particolare ai Sacerdoti e ai Diaconi di questa Chiesa, che si dedicano con generosità al lavoro pastorale, come pure ai Religiosi e alle Religiose. A volte, essere operai nella vigna del Signore può essere faticoso, gli impegni si moltiplicano, le richieste sono tante, i problemi non mancano: sappiate attingere quotidianamente dal rapporto di amore con Dio nella preghiera la forza per portare l’annuncio profetico di salvezza; ri-centrate la vostra esistenza sull’essenziale del Vangelo; coltivate una reale dimensione di comunione e di fraternità all’interno del presbitero, delle vostre comunità, nei rapporti con il Popolo di Dio; testimoniare nel ministero la potenza dell’amore che viene dall’Alto, viene dal Signore presente in mezzo a noi.

La prima lettura che abbiamo ascoltato, ci presenta proprio un modo particolare di glorificazione di Gesù: l’apostolato e i suoi frutti. Paolo e Barnaba, al termine del loro primo viaggio apostolico, ritornano nelle città già visitate e rianimano i discepoli, esortandoli a restare saldi nella fede, perché, come essi dicono, «dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22). La vita cristia-

na, cari fratelli e sorelle, non è facile; so che anche a Torino non mancano difficoltà, problemi, preoccupazioni: penso, in particolare, a quanti vivono concretamente la loro esistenza in condizioni di precarietà, a causa della mancanza del lavoro, dell'incertezza per il futuro, della sofferenza fisica e morale; penso alle famiglie, ai giovani, alle persone anziane che spesso vivono in solitudine, agli emarginati, agli immigrati. Sì, la vita porta ad affrontare molte difficoltà, molti problemi, ma è proprio la certezza che ci viene dalla fede, la certezza che non siamo soli, che Dio ama ciascuno senza distinzione ed è vicino a ciascuno con il suo amore, che rende possibile affrontare, vivere e superare la fatica dei problemi quotidiani. È stato l'amore universale di Cristo risorto a spingere gli apostoli ad uscire da se stessi, a diffondere la parola di Dio, a spendersi senza riserve per gli altri, con coraggio, gioia e serenità. Il Risorto possiede una forza di amore che supera ogni limite, non si ferma davanti ad alcun ostacolo. E la Comunità cristiana, specialmente nelle realtà più impegnate pastoralmente, deve essere strumento concreto di questo amore di Dio.

Esorto le famiglie a vivere la dimensione cristiana dell'amore nelle semplici azioni quotidiane, nei rapporti familiari superando divisioni e incomprensioni, nel coltivare la fede che rende ancora più salda la comunione. Anche nel ricco e variegato mondo dell'Università e della cultura non manchi la testimonianza dell'amore di cui ci parla il Vangelo odierno, nella capacità dell'ascolto attento e del dialogo umile nella ricerca della Verità, certi che è la stessa Verità che ci viene incontro e ci afferra. Desidero anche incoraggiare lo sforzo, spesso difficile, di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica: la collaborazione per perseguire il bene comune e rendere la Città sempre più umana e vivibile è un segno che il pensiero cristiano sull'uomo non è mai contro la sua libertà, ma in favore di una maggiore pienezza che solo in una "civiltà dell'amore" trova la sua realizzazione. A tutti, in particolare ai giovani, voglio dire di non perdere mai la speranza, quella che viene dal Cristo Risorto, dalla vit-

toria di Dio sul peccato, sull'odio e sulla morte.

La seconda lettura odierna ci mostra proprio l'esito finale della Risurrezione di Gesù: è la Gerusalemme nuova, la città santa, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo (cfr Ap 21,2). Colui che è stato crocifisso, che ha condiviso la nostra sofferenza, come ci ricorda anche, in maniera eloquente, la sacra Sindone, è colui che è risorto e ci vuole riunire tutti nel suo amore. Si tratta di una speranza stupenda, "forte", solida, perché, come dice l'Apocalisse: «(Dio) asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate» (21,4). La sacra Sindone non comunica forse lo stesso messaggio? In essa vediamo, come specchiati, i nostri patimenti nelle sofferenze di Cristo: "*Passio Christi - passio hominis*". Proprio per questo essa è un segno di speranza: Cristo ha affrontato la croce per mettere un argine al male; per farci intravedere, nella sua Pasqua, l'anticipo di quel momento in cui anche per noi, ogni lacrima sarà asciugata e non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né affanno.

Il brano dell'Apocalisse termina con l'affermazione: «Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"» (21,5). La prima cosa assolutamente nuova realizzata da Dio è stata la risurrezione di Gesù, la sua glorificazione celeste. Essa è l'inizio di tutta una serie di "cose nuove", a cui partecipiamo anche noi. "Cose nuove" sono un mondo pieno di gioia, in cui non ci sono più sofferenze e sopraffazioni, non c'è più rancore e odio, ma soltanto l'amore che viene da Dio e che trasforma tutto.

Cara Chiesa che è in Torino, sono venuto in mezzo a voi per confermarvi nella fede. Desidero esortarvi, con forza e con affetto, a restare saldi in quella fede che avete ricevuto, che dà senso alla vita, che dà forza di amare; a non perdere mai la luce della speranza nel Cristo Risorto, che è capace di trasformare la realtà e rendere nuove tutte le cose; a vivere in città, nei quartieri, nelle comunità, nelle famiglie, in modo semplice e concreto l'amore di Dio: "Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri". Amen.



Domenica della Divina Misericordia e ricorrenza della nascita della Sera di Dio Suor M. Consolata Betrone

Monastero Sacro Cuore, 11 Aprile 2010

Le liturgie di questa solennità, sono state concelebtrate da Don Ugo Di Donato e da Don Andreas Ruf, sacerdote tedesco della Diocesi di Orvieto - Todi. Numerosi i fedeli presenti che hanno condiviso la giornata di preghiera e "gustato" il fervore spirituale di Don Andreas, espresso nelle sue omelie con immediatezza e con uno spiccato, coinvolgente accento sassone.

LASCIARSI "VIVERE" DAL SIGNORE

Oggi festeggiamo la Divina Misericordia: è la nostra festa perché la Divina Misericordia è per noi che ne abbiamo continuamente bisogno. Ci sentiamo infatti deboli, siamo fragili uomini caduti nel peccato: abbiamo bisogno della Misericordia che viene a noi anche quando il nostro cuore è chiuso. L'Amore non può fare nulla per noi, se noi non lo vogliamo ma nello stesso tempo non smette mai di bussare alla porta del nostro cuore. Dobbiamo solo aprirci al Signore, accettare la sua Misericordia, imparare ad alzare il nostro sguardo da tutto ciò che è terreno e quando con la grazia del Signore cominciamo, riusciamo anche a vedere la Verità.

Se non ci fissiamo più sul nostro "io", sul nostro "sepolcro", sulla nostra miseria, qualcosa comincia a cambiare in noi. Gesù raccomanda a Suor Maria Consolata: **"Non più rivolgere il pensiero a te stessa o posarlo sulle creature... Nulla... Gesù solo"**. E lei chiede:



"Gesù concedimi che io non esca più dal tuo Cuore". Questo è lo "sguardo in alto" di cui abbiamo bisogno: non ripiegarci più su noi stessi o sugli altri, ma confidare solo in Gesù. Se ci fidiamo della Divina Misericordia, perdiamo il timore di stare con noi stessi e scopriamo la presenza di Dio in noi e, godendo di questo dono, desideriamo rimanere sempre più con Lui. Nessuno e niente può separarci dal suo

amore: dipende da noi stare in Lui e con Lui che è in noi. **“Dio solo”** dice Suor Maria Consolata, **“niente altro che Dio solo sino al compimento di tutto... Seppellirmi... Gesù, io ti ho creduto, ti credo, perciò mi abbandono a te e mi fido di te”**: ecco la Divina Misericordia che viene da Gesù Cristo morto e risorto, si rivolge a ciascuno di noi, risplende nella nostra vita, nel nostro intimo e nella nostra debolezza che quindi non conta più, anche se la sperimentiamo: alzando lo sguardo vediamo sì, la nostra fragilità, ma nello stesso tempo c'è solo Luce in noi per il dono della Misericordia che Dio ci fa gratuitamente. Scrive Suor M. Consolata: **“Sì, o Gesù, accetto tutto il dolore, perché confido e credo nel tuo potente aiuto”**. E ancora: **“Mi fido di Gesù, ciecamente. Lo lascio fare... E Lui realmente pensa a tutto... E vivere così alla sua dipendenza, facendo, minuto per minuto, ciò che Lui vuole... è paradiso”**.

È paradiso, questo, perché Dio comincia a vivere in noi. Non è sufficiente che Dio “sia” in noi: viviamo, ma non c'è la vera vita, perché solo corrispondendo al suo Amore riceviamo in dono la vera vita. Abbiamo infatti sentito nel Vangelo: **“...perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome”** (Gv 20, 31); qui non c'è nulla di tangibile, ma se crediamo e abbiamo piena fiducia nella Divina Misericordia, la nostra vita si capo-

volge. Gesù dice a Suor M. Consolata: **“Consolata se ti offri, se accetti tutto il patire, Io unirò la tua passione alla mia, il tuo sangue al mio ed offrirò ad essi, traditori e apostati, la Redenzione. Non temere, sarò la tua fedeltà, la tua generosità, poiché tutto ciò che è mio, lo dono a te”**.

È bellissimo questo invito! Quando ci lasciamo “vivere” dal Signore, Lui ci fa partecipi del suo Divino Sacrificio e ci presenta al Padre; non opera la Redenzione senza di noi: tutto è già compiuto, tuttavia ha lasciato “aperta” la Redenzione “nel tempo” per noi. Gli apostati e i traditori ricevono la salvezza attraverso il nostro “sì”, attraverso la nostra vita con tutte le sue difficoltà e le croci di ogni giorno nella volontà di Dio. Non dobbiamo temere perché non saranno la nostra fedeltà e le nostre forze a “farci santi”: da soli non riusciremmo mai, non ci è possibile! È Gesù, con la sua fedeltà e generosità a operare in noi perché tutto ciò che Lui è, viva in noi.

Lasciamoci “vivere” dal Signore, così la sua Misericordia potrà pulsare in ciascuno di noi; è questo il senso profondo della grande festa di oggi ed è anche il senso del tempo in cui viviamo: allo stesso modo è ancora “coperto”, cioè non pienamente compreso il messaggio della nostra cara Suor Maria Consolata che è sicuramente “pioniere” di questa “Nuova Vita” in Dio.

LA CONFIDENZA NEL SIGNORE COME PROGRAMMA DI VITA

“Gesù confido in te! Gesù confido in te! Gesù confido in te!”: questa invocazione non è solo una preghiera, è un programma di vita che Suor Maria Consolata ha vissuto in pienezza perché ha sperimentato i limiti umani di debolezza e fragilità. Voleva amare il Signore con tutta se stessa ma temeva di non riuscirci anche per il suo carattere scrupoloso e impulsivo: la Madre Maria dell'Immacolata che la conobbe molto bene, la chiamava infatti “Suor Folgore e Tempesta”. Suor Maria Consolata è stata dun-

que una di noi, con tanti difetti e debolezze, senza nulla di particolare: consapevole delle sue fragilità ha cominciato a vivere un fiducioso abbandono. Leggiamo nel suo Diario: **“Una notte, a mattutino,... il timore dei divini giudizi mi assalì fortemente e spalancò un abisso fra Dio Padre e l'anima mia infedele. Piansi, non osando più guardare il cielo... Tutto mi sembrava inesorabilmente perduto. Che cosa potevo io offrire per placare questa Giustizia? Che cosa potevo promettere, se ogni**



giorno segnava la mia infedeltà?... E mentre amare lacrime scendevano... raccolsi tutte le forze dell'anima e: Gesù, io confido in te! Ed ecco, sopra l'abisso spaventoso stendersi un ponte... Gesù, la confidenza in Lui, riuniva, al di sopra di tutte le mie miserie, questa povera creatura al Sommo Creatore... E la pace tornò. La confidenza in Dio! Solo essa mi dà ali; il timore mi agghiaccia, paralizzando tutte le possibili attività".

Ecco dunque un ponte tra la nostra miseria e debolezza e la Divina Misericordia: è la nostra fiducia in Dio. Perché Gesù dopo la sua Risurrezione disse tre volte agli apostoli: "Pace a voi!?" Perché come succede anche a noi, non avevano la pace. Riflettiamo: che cosa ci toglie la pace? Forse il timore della nostra debolezza, della malattia, degli altri, delle ristrettezze economiche: paura, paura, paura! Ma proprio a questo punto arriva Gesù a mostrarci le sue ferite e il suo costato aperto e a dirci: "Pace a voi!".

Lui è la nostra pace: come possiamo accogliere questa pace? Costruendo un ponte che unisca l'abisso della nostra povertà umana e Lui, il Dio Creatore. Infatti tra creatura e Creatore c'è un vuoto infinito che può essere superato solo con il nostro fiducioso abbandono che attira la Misericordia: dunque a confidenza illimitata corrisponde Misericordia illimitata. **"Con il mio atto d'Amore"**, scrive la nostra Suor Maria Consolata, **"vivo e palpito nel Cuore Divino e ci vivrò eternamente in una gioia senza confine... E sento che quest'atto di Amore mi fissa perennemente in Lui"**. Dobbiamo aggrapparci alla Misericordia: *«Rimanete in me e io in voi»* (Gv 15, 4); il Divino Amore non può rimanere in noi, se noi non restiamo in Lui.

La nostra "piccola santa", Suor Maria Consolata, così particolare nel suo carattere e con tante fragilità e debolezze, si è fissata tenacemente alla Divina Misericordia: questa è stata tutta la sua vita. Quando guardiamo a lei, ci meravigliamo la sua semplicità e la sua spontaneità essenziale e profonda: sperimentiamo un



universo di bellezza perché la nostra Sorella non ha vissuto la sua vita, è Gesù Misericordioso che l'ha vissuta in lei, totalmente. Che grande messaggio di amore è questo: **"Gesù confido in te!"**.

Noi invece spesso viviamo il "Gesù confido in me, dammi la forza di confidare in me". Suor M. Consolata era pronta e generosa a vivere la confidenza nella volontà di Dio: **"Tutti i sacrifici che vuoi, Signore!"**. Ma che cos'è "il sacrificio" nella sua vita? Era la sua stessa vita.

Il messaggio di Suor M. Consolata è per tutti noi: accettando quello che ci accade ogni giorno, sofferenze, malattie, tante situazioni difficili, compresi i difetti del nostro carattere, se tutto offriamo a Gesù con amore e per amore dicendo: "Gesù confido in te! Accetto, offro e soffro per te", viviamo in pienezza "la piccolissima via d'amore". Sì, la sofferenza rimane nella nostra vita, Dio la permette, ma accadrà come ha scritto Suor M. Consolata: **"Non ho più paura della mia debolezza perché ho trovato una forza invincibile: sei Tu Gesù! E quindi, perduto mi abbandono al dolore, all'immolazione per aiutarTi a salvare il mondo, per farTi regnare, o Cuore di Gesù"**. Questo messaggio ci deve incoraggiare e stimolare, perché anche noi siamo invitati a unirci a Gesù e a collaborare con Lui per la salvezza delle anime: viviamo dunque questo programma di vita nell'Amore: **"Gesù confido in te"** e il Signore ci unirà a Sé in questo suo grande anelito di salvezza: **"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**.

La Divina Misericordia nella spiritualità di Suor Maria Consolata Betrone

Luciana Mirri

Il 30 novembre 1980 Giovanni Paolo II firmava una Lettera enciclica destinata a siglare il cammino spirituale dell'umanità verso il nuovo millennio cristiano. Scritta in ginocchio nella cappella privata, la *Dives in Misericordia* si può ritenere un inno al Cuore di Dio che si riversa su di noi nella somma condiscendenza dell'amore. A trent'anni di distanza, l'attualità di questo documento che intese dare voce ai principali contenuti della mistica del sec. XX è indubitabile. In esso, infatti, il grande Papa osserva: “Siamo la generazione... che sente profondamente la svolta che si sta verificando nella storia... L'uomo ha esteso il suo potere sulla natura ed ha acquistato una conoscenza più approfondita delle leggi del proprio comportamento sociale”¹. Eppure, “nel nostro mondo aumenta il senso di minaccia” e vi è una “immagine del mondo d'oggi in cui esiste tanto male sia fisico che morale, da farne un mondo aggrovigliato in contraddizioni e tensioni”².

Dinanzi a tutto ciò, resta la luce della Croce, per la quale l'umanità può comprendere con fiducia e con speranza che, *nonostante tutto*, Dio “parla e non cessa mai di parlare”, rivelandosi “l'assolutamente fedele al suo eterno amore per l'uomo”³. Gesù crocifisso, dunque, rivela insieme la realtà del peccato umano, perché Cristo torturato riflette come in uno specchio la situazione di Adamo caduto, e la realtà della misericordia divina come “giustizia”, perché essa è fedeltà a Se stesso di Colui che solo è buono (cf. *Lc* 18,19) e non invia il proprio Figlio Unigenito per condannare il mondo, bensì per salvarlo (cf. *Gv* 3,17). In Cristo, ricorda il Papa, “viene fatta giustizia del peccato”, perché nella Sua divina morte è “inflitta morte alla morte” liberandone l'umanità oppressa (cf. DM 8). Dunque, l'amore del Padre è più potente della morte: risuscita il Figlio. L'amore del Figlio è più potente del peccato: perdona l'uomo. L'amore dello Spirito è più potente della Legge: la compie e la supera nell'amore!

La teologia densissima del documento pontificio trae ispirazione e approfondimento da una rilettura della Bibbia alla luce di quanto il Signore manifestò a Santa Faustina Kowalska (1905-1938), contemporanea della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone che, in analoghi messaggi, pare integrare e completare il grande messaggio del Cuore di Gesù al mondo immerso nel peccato e afflitto da molteplici mali.

Il 16 dicembre 1935 la Voce misteriosa del Signore risponde alla preghiera della Claustrale di Torino con queste parole straordinarie: “*Consolata, sì, chiedi il perdono sulla povera umanità colpevole, chiedi su di essa il trionfo della misericordia, ma soprattutto chiedi... su di essa l'incendio del divino amore che, qual novella Pentecoste, redima l'umanità da tante sozzure. Oh, solo l'amore divino può fare di apostati (rinnegatori della fede), apostoli; di gigli infangati, gigli immacolati; di ributtanti viziosi peccatori, trofei di misericordia! Chiedimi l'amore, il trionfo del mio amore per te e per ciascun'anima della terra, che ora esiste e che esisterà sino al termine dei secoli*”. La Sacra Scrittura insegna che la gloria di Dio non è la morte del peccatore,

¹ Dives in Misericordia 10.

² Dives in Misericordia 11.

³ Dives in Misericordia 7.

ma che si converta e viva (cf. Ez 18,23 e 33,11). Soltanto l'amore divino è redentivo perché è trasformante da una realtà ad un'altra totalmente nuova, come avviene nei sacramenti, ed è infine trasfigurante negli effetti della grazia accolta. La rivelazione cristiana è quella di un Dio che è in Se stesso Amore perché è comunione di Tre Persone. Ciò che Egli è in Se stesso lo è pure nei riguardi delle Sue creature. Anzi, Dio *ha sete* dell'amore delle Sue creature: il Tutto cerca il nulla, l'Infinito il finito. Questo è il paradosso divino annunciato dal Cristianesimo. Il Padre "cerca adoratori (=amanti) in spirito e verità" (cf. Gv 4,23-24). Il Figlio muore dicendo: "Ho sete" (Gv 19,28), quale desiderio dell'amore degli uomini. Lo Spirito Santo "non deve essere rattristato" (Ef 4,30) dalla incorrispondenza e ingratitudine umane.

L'amore nuziale è l'emblema biblico del rapporto Dio-umanità, Cristo-Chiesa. Il 16 novembre 1935 il Signore confida a Suor M. Consolata: "*Quando due creature si amano veramente, non si offendono mai; e così, ma proprio così ha da essere fra il Creatore e le Sue creature*". Poche sere prima, da vero Amante, Gesù provocava la Cappuccina chiedendole: "*Consolata, portami le tue mancanze di oggi*". Quella, presa alla sprovvista, con semplicità rispose: "Gesù, io non le ricordo!". E il Signore di replica: "*Anch'io le ho dimenticate*". Ingenuamente smarrita, la Serva di Dio esclama: "E allora?". Al che, l'Interlocutore divino conclude il Suo insegnamento: "*Dimmi che mi ami e vai in pace, che non esistono più*", lasciandoci un saggio di che cosa sia la Sua miseri-



Immaginetta con pensieri scritti, sul retro, da Suor M. Consolata

cordia. Essa è quella carità che “tutto copre” (cf. *I Cor* 13,7) perché non vede e non considera il torto, perché accecata dall’amore amante.

Dentro questa esperienza di Dio Suor M. Consolata, nel maggio 1935, canta il proprio “magnificat”: “O Gesù, anch’io canterò, canterò sempre: nell’ora della lotta, come in quella dell’amore; nell’ora della gioia, come in quella del dolore... Oh, sì, lo sento che Consolata sarà un’apostola del tuo Cuore, della tua misericordia, sempre, sino al termine dei secoli!... Gesù, io credo, credo e confido in Te!”.

È in questa dimensione che avviene pure la lettura del “non giudicare” così perentorio nella Sacra Scrittura e così strettamente connesso all’essere misericordiosi. Il 5 dicembre 1935, il Signore spiega con un esempio il Suo amore per noi, simile a quello di una mamma che vede sempre belli e buoni i propri figli, anche quando così non è, e che soffre allorché qualcuno gliene evidenzia i difetti: “*Godo quando, entrando a far parte dei miei sentimenti materni, mi si dissuade della bruttezza [delle anime in peccato], mi si dice che non è vero e che sono belle ancora. Lo so che è un pietoso inganno: eppure, cosa vuoi [Consolata], ho bisogno di credere così. Le anime sono Mie, per esse ho dato tutto il mio Sangue. Comprendi allora quanto ferisce il mio Cuore materno tutto ciò che è giudizio severo, biasimo, condanna, anche se basato su verità; e quanto invece mi è di sollievo tutto ciò che è compatimento, indulgenza, misericordia. Tu non giudicare mai, mai nessuno; non proferrare mai una parola severa contro nessuno, ma consola il mio Cuore, distoglimi dalle mie tristezze, fammi vedere... solo il lato buono di un’anima colpevole; e Io ti crederò*”.

Il brano illumina sul significato della misericordia divina, atta a giustificare e salvare il peccatore, ed educa ad essere secondo il Cuore di Dio, cioè ad avere in sé “gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù” (*Fil* 2,5), e non come colui – satana – che “accusa i nostri fratelli davanti al nostro Dio” (cf. *Ap* 12,10), giudicandoli e condannandoli. La santità divina si svela essere maestà d’amore. Nel *Diario* n. 4 di Suor M. Consolata, in data 22 luglio 1936, per altro memoria liturgica di S. Maria Maddalena, Gesù suggerisce alla Cappuccina intenta a scrivere una lettera: “*Metti: ‘il Cuore buono di Gesù’, perché che Io sia santo, tutti lo sanno, ma buono non tutti!*”. In questo sta il fatto che molti manchino di confidenza nel Signore nei loro errori.

Sia Santa Faustina Kowalska, sia Suor M. Consolata Betrone hanno avuto missione di annunciare, con sfumature complementari, questa verità a richiamo dell’umanità sfiduciata e peccatrice. Padre Lorenzo Sales, nell’interpretare il messaggio consegnato alla Serva di Dio, evidenzia l’aspetto di questa umiltà di mezzi quali la preghiera e una quotidianità imbastite di amore: l’Opera delle Piccolissime e l’elevazione dell’Atto incessante d’Amore “Gesù,



Maria vi amo, salvate anime!”, come perenne dichiarazione d’amore innalzata verso il Cielo. Infatti Padre Sales asserisce che questo povero mondo “Gesù lo vuole salvo e, dopo averlo fermato in tempo giusto sulla china pericolosa e averlo purificato nel dolore, ora lo vuole riportato a Sé nell’amore”, perché “Dio vince sempre così: in un’infinita Misericordia e in un infinito Amore”. L’una redime, l’altro santifica.

*Giotto: Noli me tangere
Padova, Cappella degli Scrovegni*



Vivere e agire nella carità di Cristo

Padre Bazyli Degórski - Monaco di San Paolo Primo Eremita
meditazione proposta a Roma ai Missionari della Consolata



Padre L. Sales Missionario della Consolata,
Direttore spirituale
di Suor M. Consolata Betrone

La preghiera della *Colletta* di questa quinta domenica di Quaresima dell'Anno liturgico C indica il tema comune alle letture dell'odierna Liturgia della Parola, invitando a “*vivere e agire sempre in quella carità che spinse il Figlio di Dio a dare la vita per noi*”. Essa ci parla della NOVITÀ dell'amore *redentivo* che solo a Dio appartiene, perché Egli è l'unico che può creare vita dove è morte (prima lettura), rendere la scelta del proprio fallimento una scelta di risurrezione (seconda lettura) e fare di una peccatrice una credente incoraggiata alla via della santità (Vangelo).

Nel testo di Isaia, prima del messaggio diretto del Signore, vi è il ricordo delle meraviglie da Lui compiute. Sembra che il Profeta intenda con ciò preparare la fede dei destinatari della successiva parola divina, che annuncia un'opera ancora maggiore di quella di cui furono testimoni i padri al tempo dell'Esodo. Colui che infatti si presenta con un messaggio nuovo è quel Dio che aprì a Mosè e alle tribù di Israele una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad un

muro d'acqua e che annientò l'esercito del faraone. È il Dio della Pasqua degli Israeliti, dalla schiavitù d'Egitto alla Terra Promessa.

Però, proprio il Signore *ora* dice al suo popolo di dimenticare “le cose passate” per volgere l'attenzione al dono di “una cosa nuova”. L'invito sembra un richiamo di conversione, cioè di inversione di marcia della propria attenzione da indirizzare altrove, perché già è presente una realtà della quale ancora nessuno si è accorto. Le immagini cambiano. Adesso si parla di strada nel deserto e non nel mare: dopo la morte - il mare - sorge la vita là dove essa pare impossibile e dove invece scaturirà in abbondanza come l'acqua dalla sorgente. Ciò che era “impuro”, come gli sciacalli e gli animali selvatici, renderà gloria a Dio. Il significato è che dove sono peccato e morte sbocceranno santità e vita.

Un mondo in cui esista tanto male di ogni tipo, dettato dal trionfo dell'egoismo, della superbia e dell'ingiustizia, non è degno dell'uomo: è un deserto, una steppa arida, è il rudere di una civiltà morta in se stessa per la soppressione dei germogli vitali che sbocciano dai valori fondanti una cultura. È a questo mondo che, alle soglie del Terzo Millennio cristiano, viene indirizzata la sfida della nuova evangelizzazione. Essa si presenta come un compito insigne, urgente e impegnativo per ogni singolo cristiano, testimone e missionario dell'amore di un Dio che si è incarnato “per noi uomini e per la nostra salvezza” per discendere in ogni morte dell'uomo, senza ribrezzo delle sue piaghe.

San Paolo è il modello di questo “invio” e delle sue modalità. Se egli diviene l'Apostolo delle genti è perché nell'incontro con Cristo Risorto sulla via di Damasco ha avuto il coraggio di

lasciare le cose di prima per abbracciare *incondizionatamente* la NOVITÀ.

Si nota una “pasqua”, un passaggio che Dio stesso evidenzia nel testo di Isaia e che l’esperienza di San Paolo esprime: il passato è gravido di *cose* al **plurale**. L’Apostolo dichiara di “lasciarle perdere tutte”. Il presente, l’*oggi* di Dio, il suo “*proprio ora*”, è il **singolare** di *una sola cosa nuova*, ovvero la realtà in cui tutte le antiche si ricapitolano e compiono. Questa è “la conoscenza di Cristo Gesù”, che significa “incontro” ed “esperienza” del Dio di Misericordia. Saulo di Tarso si accorge sulla via di Damasco della “cosa nuova”, della “potenza della risurrezione” di Cristo e comprende che la giustizia della Legge si esaurisce nella fede in Cristo Redentore. Dunque, egli si libera della “sua” giustizia, della “sua” religiosità, della “sua” pregiudiziale idea di Dio per immergersi completamente nella nuova realtà.

Non è più lui che conquista Dio, ma è il Signore che ha conquistato il suo cuore con la potenza di Chi ha dato la vita per amore suo: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” (At 9,4). In tale esperienza travolgente di carità, l’Apostolo delle genti si dichiara pronto persino a partecipare “alle sofferenze” di Cristo. È l’ora in cui muore Saulo e nasce San Paolo. Egli si scopre insieme “missionario” di se stesso, *correndo* per il premio della vita di risurrezione, e “missionario” dei pagani, per Cristo, con Cristo e in Cristo, per condividere quella stessa carità che portò il Figlio di Dio dalla gloria del Padre “alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,8).

Il futuro di San Paolo è Cristo Risorto, è la vita in Lui: *corre* verso questa mèta che considera un “premio”, ma non per sé soltanto: vuole con sé i fratelli, che esorta a correre partendo come lui dai propri fallimenti, cioè dalle “cose vecchie”. Dalle “imperfezioni” che dannano, quelle dei nostri peccati, si può nascere all’“imperfezione” che redime, quella dell’umiltà disponibile all’opera divina della grazia.

Nel Vangelo Gesù mostra e svela lo “stile” di questa missione per se stessi e per i fratelli: il peccato è una realtà ineludibile nella condizione umana. Ogni anima è “adultera” al cospetto del Signore, ma non sta a noi il giudicarla. La donna dell’episodio del Vangelo con umiltà non nega l’accusa e non porta giustificazioni: aspetta la giusta condanna della Legge e degli uomini. Ci dà anch’essa una “lezione di stile”. Si incontra invece con la gratuita misericordia di Dio, la “cosa nuova” germogliata sulla terra nella storia dell’umanità: Dio è Salvatore perché “non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva” (cf. Ez 33,11).

Gesù, da parte sua, rimane indifferente alle accuse di scribi e farisei, anzi, addirittura sembra volersi estraniare da esse. Resta seduto e si china a scrivere col dito nella polvere. Si alza in piedi soltanto quando resta solo con l’adultera, ma non assume atteggiamento di giudice, bensì di amico redentore. Ha indotto già a riflessione gli accusatori, evitando che si trasformassero da giudici pure in assassini della donna. Adesso solleva anche la donna dall’infamia: essa non è innocente, ma da quella “ora” dell’incontro con il Signore, se vuole, è creatura nuova posta in condizione di poter non peccare più.

Come San Paolo, è una “graziata”, ricreata nella grazia divina, e latrice del dono ricevuto. Anch’essa



Il Beato Giuseppe Allamano

viene “inviata”, perché Gesù le dice: “Vai!” e: “non peccare più”, cioè lascia le cose vecchie e vivi e annuncia quella nuova della misericordia divina, testimoniando: “**Grandi cose ha fatto il Signore per noi**”.

Il Beato Giuseppe Allamano, Fondatore 100 anni fa dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, insegnava ad essere “*prima santi, poi missionari o, meglio, santi per essere buoni missionari*”. Ciò significa appunto “vivere e agire” afferrati dalla stessa potenza d’amore di Cristo, sperimentata e conosciuta per esserne testimoni fino ai confini della terra, come è stato per gli Apostoli, per San Paolo e per chiunque abbia lasciato le cose dell’uomo vecchio per la NOVITÀ della Redenzione, conformandosi agli “stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù” (Fil 2,5).

Per compiere ciò è necessaria l’umiltà che fece di Saulo l’Apostolo delle genti e dell’adultera una donna restituita a dignità. La grande lezione che, quindi, viene dalla Liturgia della Parola di questa quinta domenica di Quaresima si incontra perfettamente con la lezione del Beato Allamano, il quale disse in una delle sue conferenze: “La virtù dell’umiltà è indispensabile al missionario e bisogna impararla direttamente da Gesù, dolce e umile di cuore”. Infatti, il Signore ci rivela che l’umiltà divina non giudica, ama; non distrugge, ma valorizza il positivo. L’umiltà umana allora libera dalle “cose vecchie” e, sola, è capace di cogliere quella novità dell’opera di Dio già in atto, di un Dio così umile da “mendicare” l’agire umano per coltivare l’opera sua nel segreto delle anime e della storia.

Solo tali “puri di cuore” sono i missionari che vedono, *qui ed ora*, il Regno di Dio al quale sono sia chiamati che inviati per la via nuova della Divina Misericordia offerta ad ogni uomo.

Preghiera di Padre L. Sales per le “anime piccolissime”

Cuore SS. di Gesù, che hai amato tanto gli uomini e ad essi non chiedi che amore, io... desiderosa di appagare l’ardente desiderio del tuo Cuore Divino, per le mani di Maria Immacolata, mi consacro a Te quale tua anima piccolissima, impegnandomi nello sforzo di fare della mia vita un atto incessante d’amore verginale, unito al “sì” a tutti col sorriso e al “sì” a tutto col ringraziamento. Accogli, o Gesù buono, questo mio atto di consacrazione, immergilo nel tuo preziosissimo Sangue, benedicilo con la tua grazia onnipotente, affinché io vi sia fedele fino alla morte e che l’incessante atto d’amore, incominciato sulla terra, possa diventare eterno in Cielo. Cuore di Gesù, assetato di amore e di anime, rendimi tua piccola ostia di amore, per cooperare con Te e con la SS. Madre nostra alla salvezza delle anime. Amen

La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



“**A** te Consolata quest’anno riservo l’ufficio più gravoso”. In principio questa frase mi parve strana, perché ero riconfermata in cucina. Ma non tardai a convincermene. In cucina avevano cambiata la cuciniera e questa aveva la settimana alla Porta, la settimana in Sacrestia, accompagnare gli uomini quando entravano in clausura, e così dovevo sostituirla continuamente, aggiungasi i sandali, teche e immagini di Don Bosco e poi la corrispondenza per la Comunità. Ecco avverate le parole di Gesù ad litteram.

Ma mentre Consolata si dava al lavoro, Gesù ne lavorava l’anima. E tutto si compiva nella lotta. Per esempio, in cucina Consolata, abituata a cucine grandi, aveva viste diverse e trovava una perdita di tempo tutte quelle minuzie che Gesù invece permetteva, per farmi rinnegare la volontà. Una volta l’amor proprio mi fece dire: “Se sapesse Suor Caterina il lavoro che ho da fare in cella! E lei mi fa perdere tanto tempo in queste storie!”. Era amor proprio. In cella viceversa mi costava interrompere i sandali per scrivere una lettera che urgeva, o interrompere la lettera perché più urgenti erano le teche. “Sì a tutte e sempre mi faceva lottare”. Gesù lavorava, e poco per volta mi fece comprendere che era meglio lasciare che Lui, attraverso la Madre e le Sorelle, mi occupasse in ciò che voleva, senza preoccuparmi del proprio dovere, impegni assunti... Rispondere sì e lasciarlo fare. Altre lotte, ma violentissime, le provavo a servire a mensa. Una frase dirà tutto: “Cosa vuole, Madre Abbadessa, io da queste anime che si uccidono per penitenze straordinarie, pretenderei un’obbedienza che scatta: il vederle piangere a mensa e fare i capricci perché la Madre Vicaria le ha costrette a prendere un uovo come tutte le altre mi scandalizza” (di S. Pietro non ho solo il nome ma qualche cosa di più). La Madre, in quel tempo, soventi volte era costretta a rispondere ai nostri: “Ma quella Suora non mangia!”. “Cosa vuole non posso dirle nulla: ha il Direttore!”. Doveva poi solo accontentarsi di curarla in seguito.

“Gesù, se è Tuo Volere, quel Direttore mandalo lontano, lontano”, e Gesù mi appagò, poichè quel Sacerdote fu destinato a Imperia (non so dove sia) e quella Suora diventò Sorella delle sue Sorelle.

Ma Gesù combatteva queste mie tendenze e una sera in cella, presso la finestra, mi



disse: “Consolata, se contemplando il cielo, tu posi lo sguardo sulle finestre delle case circostanti, tu trovi la morte. Similmente, se invece di tendere unicamente ad amarMi, tu posi lo sguardo sulle azioni altrui, tu trovi la morte”. La lezione mi servì.

Maggio era tornato bello e radioso come la mia anima in quei giorni, e poichè era il primo che seguiva la Professione, lo velli dedicare in riconoscenza alla Vergine e raccogliere per Lei tutti i fiorellini di virtù che sarebbero sbocciati sui miei passi.

In quel tempo feci un sogno, che mi fece pensare assai. Mi trovai con la Madre, al limitare di un lungo corridoio sotterraneo, del quale non vedevo la fine. Era abbastanza illuminato, e dovevamo percorrerlo tutto. A sinistra di quel corridoio si ergevano tante specie di cappelle, ma che invece erano serre di fiori. Mentre la Madre, in mezzo al corridoio continuava il cammino, io mi staccavo da lei, e con rapidità fulminea, sostavo ad ogni serra, recidevo i fiori che trovavo e poi ritornavo dalla Madre. Deponevo i fiori raccolti sulle sue braccia, e poi ancora tornavo a recidere i fiori. E così per tutto il viaggio. Poichè la stagione non era stata tanto propizia, nelle prime serre non trovai che verde, e recisi quello. Ma a mano a mano che avanzavo, i fiori sbocciavano, e nell'intimo del cuore c'era la convinzione che inoltrandomi i fiori si sarebbero fatti sempre più belli, sempre più meravigliosi. Ma non giunsi al terminar del viaggio, perchè mi svegliai. Questo fu un sogno, ma mi sembra l'immagine della mia vita Cappuccina. Cogliere i fiori con rapidità fulminea, perchè il tempo urge!!!

(9 - segue)



Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Suor Consolata, ti affido Giuliana, malata terminale. Con riconoscenza.

Suor Consolata, non mi lasciare mai, accompagnami sempre come una sorella, perché è così che ti sento.

Suor Consolata, per favore, chiedi a Gesù di proteggere Julieta da ogni pericolo e da ogni male. La Vergine Maria la custodisca sotto il suo manto. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor Consolata prega Gesù per la conversione dei peccatori, specialmente quelli più ostinati della mia famiglia. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Ogni qualvolta passo nelle vicinanze del monastero, il mio pensiero è sempre rivolto a Suor Maria Consolata Betrone: le affido mia moglie Carla, sempre in lotta con il suo male.

Grazie Suor Consolata per tutto l'aiuto che mi doni. Tempo fa ti ho scritto un messaggio per chiedere la tua intercessione per alcune incomprensioni in famiglia: in particolare con mia figlia e ancora prima che mettessi il biglietto nell'urna, la serenità è tornata nella mia casa. Proteggimi insieme ai miei cari e a mia figlia e prega affinché possa regnare tra noi pace e amore. Grazie.

Cara Suor Consolata, ti prego di intercedere presso il Cuore di Gesù per la mia amica Rita che ha un grave problema di salute: io sono sicura che il Signore ti ascolterà e Rita potrà tornare a casa guarita. Ti voglio bene e ti ringrazio. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Carissime Sorelle Cappuccine, affido alle vostre preghiere la salute di Don Mattia e la sua missione pastorale chiedendo l'intercessione di Suor Consolata per il suo cammino di santità.

Cara Suor Consolata, da tanto tempo desidera-

vo venire qui presso la tua urna e avere la gioia di trovare sempre esposto il Santissimo Sacramento per l'adorazione. Ti affido il mio cammino di fede e di conversione e quello dei miei cari. Grazie per il tuo aiuto.

Carissima Suor Consolata, ti affido Gioele, Emanuele e i loro genitori Viviana ed Ennio: intercedi loro presso Gesù e Maria il dono della pace e della conversione. Grazie infinite.

Suor Consolata, prega affinché mio figlio Alessandro possa formarsi una famiglia in grazia di Dio e sia guidato sempre al bene. Grazie.

Cara Sorellina Suor Consolata, sono ancora qui presso la tua urna a ringraziarti: tutte le volte che mi rivolgo a te per le mie necessità, tu sei sempre pronta ad aiutarmi. Ti prego ancora di presentare al Sacro Cuore di Gesù una coppia di sposi in difficoltà economiche e di lavoro. Grazie Suor Consolata, ti voglio bene. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Cara Suor Maria Consolata, volgi lo sguardo alle mie necessità, alla mia famiglia e ai miei nipotini Elisa ed Alessandro perché crescano lontano dai pericoli sotto lo sguardo della Santa Famiglia: sostieni i loro genitori perché sappiano accettarsi con pazienza. Grazie di cuore.

Cara Suor Maria Consolata, ti scrivo in un periodo particolarmente doloroso e pieno di disperazione e solitudine. Quante difficoltà e quante tribolazioni sto incontrando: mi sono ammalata per questo! Ti prego, cara Suor Maria Consolata, vieni in mio soccorso e aiuta anche i miei cari a fare la volontà di Dio. Grazie.

Sœur Consolata, tu sais ce que nous lie. Merci pour tout, merci de tout. Je te confie la "Ferme Consolata" et tout le travail qui s'y fait et si fera. Nous avons besoin de un tracteur et de fonds pour le forage, d'un puits d'eau. Ton ami.

Cara Suor Consolata, sono passati tanti mesi da quando sono venuto in monastero: ora sono ancora qui a pregare sulla tua urna e ti ringrazio di tutto quello che ho ottenuto dalla tua intercessione.

Suor Consolata prega per noi, Suor Fatima e Suor Maria de Jesus.

Suor Consolata, ti prego, fa' che il Signore protegga mio figlio William. Grazie.

Suor Consolata proteggi la mia famiglia, il mio matrimonio, i miei sei figli adottivi e il mio lavoro. Intercedi, se è nella volontà del Signore, per una nuova casa.

Cara Suor Consolata, aiuta Michele che soffre per un tumore al pancreas e prega per la conversione della sua famiglia. Grazie di cuore.

Cara Suor Consolata, intercedimi la liberazione da tutto ciò che non è del Signore. Ti affido l'anima di Francesco e di Maria.

Suor Consolata prega per il mio matrimonio, per mia figlia Eleonora, per mio padre Giuseppe e per mio cognato Dino; intercedi per noi presso Gesù. Un bacio.

Suor Consolata proteggi Alessandra e il bambino che porta in grembo.

Suor Consolata proteggi i miei figli Valentina

e Stefano. Ti ringrazio e ti prego di aiutarmi, non è un bel periodo per me.

Suor Consolata ti affido mia sorella Annarita ammalata gravemente, aiutala. Proteggi Zaira e Giuseppe. Tornerò a ringraziarti!

Cara Suor Consolata, ti affido il mio papà Dante gravemente malato e in fase terminale e la mia mamma Luigina che lo accudisce.

Cara Suor Consolata, prega per Cristian, per il piccolo Andrea e per il bimbo di Monica e Giancarlo.

Cara Suor Consolata, ho portato la piccola Elisa a salutarti e a chiederti una grazia particolare per la sua mamma: tu sai che cosa. Grazie.

Cara Suor Consolata, mi chiamo Francesca, proteggimi e ricordati di me perché cresca buona.

Suor Consolata sono un sacerdote, prega per me.

Suor Consolata ti prego, proteggimi sempre me e la mia famiglia.

Carissima Suor Consolata, proteggi i miei figli Maria Grazia e Pierangelo, i loro coniugi e il piccolo Matteo che nascerà a marzo. Ti affido mio fratello Umberto, i miei nipoti che ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio. Con riconoscenza.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

- Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina (1903-1946)
- Il Monastero Sacro Cuore e le Clarisse Cappuccine
- Le vie d'accesso
- L'angolo della posta
- OFS
- Avvisi

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

*Per conoscere Suor M. Consolata Betrone,
la spiritualità della "piccolissima via d'amore",
la vita del Monastero e
la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare*



Suor Consolata oggi mi sono consacrata a Maria Santissima: alle sue e alle tue preghiere affido l'anima mia.

Suor Consolata aiuta i miei ragazzi a trovare la serenità e la pace nell'amore del Signore. Ti chiedo una preghiera speciale per gli ospiti della Casa di riposo dove lavoro. Mi affido a te.

Suor Consolata aiuta Gabriele perché si converta, viva da buon cristiano e frequenti la S. Messa.

Grazie Suor M. Consolata, sono qui in monastero a pregarti! Ti affido la mia famiglia, in particolare Valeria e Alessandro, aiutali negli impegni scolastici e proteggili da ogni pericolo.

Carissima Suor Consolata, aiuta tutti i sofferenti nell'anima e nel corpo, in particolare quelli che non conoscono Gesù e Maria. Grazie di cuore a te e alle tue Consorelle.

Cara Suor Maria Consolata, è passato tanto tempo da quando sono venuto a pregare sulla tua

urna; oggi che sono ritornato sento il desiderio di scrivere queste poche righe di ringraziamento per la salute di mio padre, perché quando tutto sembrava senza speranza, tu l'hai aiutato.

Ti prego di darmi la serenità per realizzare qualcosa di concreto nella mia vita ed essere un riferimento per i miei cari. Con devozione.

Suor Consolata ricordati di noi: Matteo, Umberto e Antonella, nonna Lina, Franca, Martina, Titti. Proteggici.

Cara Suor Maria Consolata, non sono una fervente e assidua frequentatrice della Chiesa ma credo. Vorrei chiederti un aiuto particolare per mia sorella Lucia affetta da una malattia che le provoca uno spasmo continuo al collo e non le dà pace. Chiedo anche alle Sorelle Cappuccine di pregare per la sua guarigione. Grazie di cuore.

Oggi ho mantenuto la promessa fatta lo scorso anno a Padre Domenico del Santuario Nostra Signora della Rovere di venire in questo luogo per pregare presso l'urna di Suor Maria

Si affidano a
Suor M. Consolata



Emma

Stefano

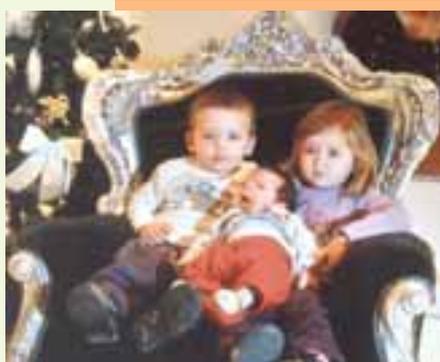


Gabriele



Michael

Martino, Mattia e Alice



Consolata Betrone. Ringrazio ogni giorno il Signore di avere conosciuto la “piccolissima via” e recito spesso l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

Suor Consolata oggi è il mio compleanno, chiedi a Gesù di proteggermi.

Grazie a Gesù sono qui a pregare in monastero! Sono così contenta che il mio animo esulta di gioia! Suor Maria Consolata ti sono riconoscente e ti affido il mio cammino spirituale, i miei figli e mio marito! Ti raccomando sempre le anime più bisognose.

Suor Maria Consolata sono una bambina di dieci anni: prega per la mia mamma e per i suoi problemi di lavoro, per mio zio e per i miei studi. Grazie infinitamente.

Cara Suor Consolata, tu sai quello che desidero e di cui ho bisogno per me e per i miei cari. Prega Gesù perché ci venga in aiuto. Grazie.

Suor Consolata ti prego di proteggere mio marito, mia figlia e tutte le persone che mi vogliono bene: allontana da noi ogni male. Io amo Gesù e gli sarò sempre riconoscente per avermi salvata, con la tua intercessione, da una grave malattia.

Suor Consolata ti affido l’intenzione che porto nel cuore: intercedi presso Gesù per me. Aiuta i miei figli, mio marito e custodisci il mio lavoro. Grazie Suor Consolata, prega per me.

Cara Suor Consolata, prega per la mia famiglia perché rimanga sempre unita; sostienici nelle difficoltà e allontana le nostre preoccupazioni, aiutaci a scuola e al lavoro. Ricordati

di tutti coloro che hanno bisogno per qualsiasi motivo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie di tutto!

Dolce Suor Consolata, con umiltà e tanta fede tu sei entrata nei Cuori di Gesù e di Maria. Insegna anche a noi ad amare, a non giudicare, ad essere umili, pazienti e saldi nella fede anche quando tutto sembra perduto. Prega per noi e in modo speciale per nostro figlio perché venga liberato da tanti suoi problemi e intercedi in modo particolare per la sua famiglia. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata prega per la mia famiglia, in particolare per mia sorella Serena.

Signore Gesù, grazie, infinitamente grazie! Qui, in questo luogo santo con te, la tua Mamma, Suor Consolata e le carissime Sorelle Cappuccine speriamo momenti di Paradiso! Signore Gesù non ho altre parole ma mi inchino davanti a te; non merito nulla ma tu sei buono, tu sei misericordia e mi colmi di grandi momenti di grazia! Aiutami a ricordare sempre quanto è stupendo riposare sul tuo Cuore e guidami, attraverso Suor Consolata, ad abbandonarmi totalmente a te che sei la vera ed unica gioia. Gesù grazie, confido e credo in te. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Grazie Gesù perché in questo giorno benedetto mi hai chiamato a lodarti e benedirti. Grazie anche a te Suor Consolata, ti prego di starmi vicino e di consolarmi.

Suor Consolata prega per la salute di mio marito e di mio figlio che soffre di depressione.

APPUNTAMENTO RADIOFONICO

OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE alle ore 11,00 **RADIO MATER**, nel programma curato da Don Tiziano Soldavini, propone: “Scritti di Suor Maria Consolata Betrone”.

- in Internet sul sito: www.radiomater.org
- frequenza di ascolto FM (sul sito potrai trovare la frequenza della tua città)
- satellite “HOT BIRD 2” 13° est - Trasponder: 60 - Frequenza: 11.91928 Ghz - Polarizzazione: verticale - FEC: 2/3 - S/R: 27500 KB/s

Le nostre pagine di storia

*Ventiseiesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:
Viva il Cuore SS. di Gesù
e della SS. Vergine Immacolata.
Dopo la santa morte della Serva di Dio
la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine*

IL NUOVO CAPPELLANO: REV. DON AMERIO ALESSANDRO

La Curia approvò pienamente il nuovo Cappellano e si stesero le condizioni come da copia in archivio. Siccome una delle condizioni di nostra parte era la riparazione della casa del Cappellano, si iniziarono subito i lavori, sistemandola pure diversamente in modo da rendere indipendente l'abitazione del Cappellano dalla stanza dei forestieri. Naturalmente le riparazioni richiesero un buon mese, e resero soddisfatto il nuovo Cappellano.

Finalmente il 2 settembre 1952 entrò nelle Sue funzioni. Il Rev. Capozzi ritornò a Chieri felice di essere rimasto da noi quel mese e noi molto fummo grate alla Sua grande carità.

Il Rev. Don Amerio si mostrò subito entusiasta del Suo ufficio e fin dai primi giorni fu di nostra piena soddisfazione, anzi superò di molto le nostre aspettative ed esigenze. Buon musicista, ottima voce, predicatore avvincente si cattivò ben presto la stima e il favore della popolazione, per la quale si prodigò nei mesi di malattia del Sig. Parroco e durante la sede vacante dopo la Sua morte.

Il nuovo Cappellano è esatto e puntuale fino allo scrupolo; di una discrezione a tutta prova; rende solenni le nostre feste col canto, l'ardore che infonde nelle funzioni, con le belle prediche tanto pratiche e piene di unzione ad un tempo. Dio sia benedetto!

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI...

Pensi a noi, a tutti i nostri bisogni anche temporali colla tenerezza dolcissima di un amatissimo Padre!

1952 - Nel gennaio Mons. Delfino Autheman iniziò l'invio dall'America di grandi scatoloni contenenti indumenti di ogni sorta, in ottimo stato, taluni anche nuovi; cioccolato, dolci, budini. Fece 5 o 6 invii fino al Suo ritorno in Italia. Provvidenza preziosa e...dolce.

La sig.ra Beatrice continuò ogni mese l'invio del pacco di alimentari e l'offerta di 100 franchi svizzeri. Avendo poi saputo che sul tronetto nuovo di marmo inaugurato per le SS. Quarantore, avevamo fatto incidere il suo nome come segno perenne di gratitudine, si ritenne impegnata dal Signore a pagarlo, il che fece aumentando l'erogazione mensile. Ancora volle donarci la somma per l'acquisto di una nuova cucina economica capace per tutta la Comunità. Somma che teniamo riservata per quando se ne potrà fare l'acquisto. Si preoccupò maternamente per le ammalate, richiese la nota delle medicine di cui abbisognano e ci mandò più volte il pacco dei medicinali.

Questa cara signora ci ha preso veramente a cuore come figliuole; si strugge dal desiderio



Dipinto di Giovanni Bellini

di venirci in aiuto, vorrebbe poter fare molto, molto di più ma ha già troppi impegni in Svizzera, la sua "Famiglia", cioè i beneficiati, è vasta. Non potendo però sopportare che noi, per mancanza di mezzi, non si possa accelerare i lavori per la nuova ala, non potendo d'altra parte inviare somme considerevoli perché proibito dal governo, escogitò un piano: venire essa stessa a portarci un'offerta più vistosa, affidandosi al Buon Dio per il passo della dogana. Infatti il 1° luglio alle ore 13 arrivò al Monastero accompagnata dalla sua segretaria, col dono della sua carità squisita: 1 milione

e mezzo tenuto ben nascosto in seno, sfidando lo spoglio della dogana. Cara Signora! Con grande gioia commossa l'accogliemmo! Non ci pareva vero il dolce incontro. Tutto l'aspetto era così amabile, grazioso e pio ad un tempo che faceva bene starle vicino. Per privilegio singolare l'ospitammo in una cameretta delle Suore esterne, un po' francescanamente come ella aveva insistito. Volle vedere tutta la Comunità, parlare con ciascuna. Il suo conversare aveva sempre la nota spirituale che ci lasciò molto edificate.

Il mattino seguente venne il Rev.mo Don Provera, celebrò la Santa Messa poi fece la conoscenza della gentile Signora, s'intrattenne con essa parlando dei lavori e dei bisogni; la condusse nel recinto dei lavori perché se ne rendesse conto de visu. Infatti la povera signora non appena vide dove si trovava il Refettorio vecchio, la cucina, ecc. non finiva di esclamare: povere suore, povere suore, bisogna uscire di là assolutamente perché si ammaleranno tutte.

Ci lasciò alle ore 8 per recarsi con la macchina del signor geometra Vietto e Don Provera a visitare un po' Torino e Superga, ove pranzarono. Intanto Suor Giuseppina si recò alla stazione per portarle ancora il nostro grazie e saluto. Alle ore 3 il treno la riportò a Zurigo, da dove continua con amabilità sempre più materna gli invii mensili della sua grande carità.

Il Rev. Don Elia Baldassarre aumentò il legato per le Sante Messe e lo portò a L. 100.000 nel gennaio.

Il Molto Rev. Ministro Provinciale, P. Evangelista, ci fece dono in gennaio di una buona macchina da scrivere, di seconda mano, ma in ottimo stato, avuta dalla Ditta Olivetti. Subito con la stessa macchina mandammo al Dr. Volta di Torino, all'Ing. Olivetti a Ivrea, a nome del Padre e nostro il ringraziamento davvero molto sentito perché per noi è una provvidenza utilissima e tanto desiderata. Dio sia benedetto.

Suor Maria Consolata dal Cielo continua a mandarci i suoi ammiratori e devoti che divengono nostri benefattori. In febbraio, oltre a parecchie lettere di minor importanza, facemmo la conoscenza epistolare col Rev. P. Giovanni da Detroit, Cappuccino di Kalkara (Malta); ci prese a benvolere, ci mandò qualche offerta, ci promise di poterci aiutare quando sarebbe ritornato in America, ma più tardi ci comunicò che, purtroppo il viaggio di ritorno al paese natale andò a monte: i Superiori decisero la sua permanenza a Kalkara; comunque le sue preghiere fraterne ci sono carità ben preziosa.



Fratel Fortunato

Sentiamo pure vivissimo il dovere di perpetuare qui il nome di un altro benefattore regalatici da Suor Maria Consolata: il Rev. Fratel Fortunato Maria Cavazza, Barnabita del Real Collegio di Moncalieri. La sua carità consiste in farci piaceri di ogni sorta, mandarci tanto spesso medicinali e boccettini, bottiglie, cartoni, carta in grande quantità, che ci torna utile per molte cose soprattutto per fare buste; penne, pennini, matite, quadri, ecc. Si presta per fare fotografie, ne fa una buona quantità della tomba di Suor Maria Consolata, della cella, della casa ed ogni altra che chiediamo o appena ne formuliamo il desiderio. Chiese la Sorella Spirituale, ne prese l'impegno la Rev. Madre Abbadessa e da allora si senti più che mai nostro Fratello e nostro "aiutatore".

In febbraio c'incontrammo pure con un Salesiano, devoto entusiasta di Suor Maria Consolata: Dr. Don Lera Lorenzo Boggio di Catania. Ci beneficò e si prestò a

stamparci modelli per le reliquie di Suor Maria Consolata; ogni tanto ci manda un pacco di libri, libretti, opuscoli, foglietti per propaganda.

In marzo un pio Sacerdote Don Francesco Basciano di Lanciano (Chieti) ammiratore di Suor M. Consolata, chiese la Sorella Spirituale; gli venne data Suor Evangelista. Commosso e felice, conosciuti i bisogni della casa per la nuova costruzione, si impegnò a mandarci L. 1.000 ogni mese, il che continua a fare anche oggi fedelmente.

In aprile un povero Sacerdote tanto ammalato di una brutta e grave malattia, ancora in giovane età, Mons. Francesco Vannini di Ancona, si rivolse alla Comunità con accorata domanda di preghiera a Suor Maria Consolata per ottenergli la guarigione. S'impegnò a mandarci anch'egli un'offerta mensile di L. 1.000 cui si mantiene fedele. Preghiamo sì e tanto di cuore perché la Madonna, nella quale ha riposto tutta la fiducia, lo guarisca e possa riprendere l'apostolato fra la gioventù cui ha lasciato il cuore.

Un altro ammiratore di Suor Maria Consolata, Mario di Maria Muratoris, un giovane convertito che aspira alla vita religiosa, ci offerse di fare la questua nella campagna olivifica del suo paese, Badalucco di Imperia. Si fecero allora le pratiche per avere il regolare permesso di questua. Il 9 maggio Suor Giuseppina partì per la questua dell'olio a Badalucco; fu accolta cordialmente dalla Famiglia Muratoris, ospitata presso le Suore. L'epoca della questua non fu molto indovinata, la campagna risentiva fortemente di un violento uragano scatenatosi qualche giorno prima, sicché la questua non fu molto buona, comunque ritornò il 18 con un po' di offerte e 70 litri di olio.

Nell'ottobre Suor Maria Consolata ci inviò un altro benefattore entusiasta, pieno di fuoco per la sua *piccolissima via*, un sacerdote di Milano. Ci mandò con la richiesta di preghiere, nel primo incontro epistolare, L. 10.000 poi conosciuta la situazione della casa inviò L. 50.000. Si osò manifestare il desiderio di avere la macchina delle ostie e subito ce la comprò come dono per San Francesco: ci arrivò il 14 ottobre. Per ora sta riposta aspettando l'assetto della casa nuova.

"Padre nostro che sei nei Cieli" ben pensi a noi, a tutte le nostre necessità materiali con larghezza regale; deh, fa che Ti siamo riconoscenti facendo di ogni istante della nostra vita un atto di lode, di amore, donandoci interamente al lavoro della grazia perché il Regno del Tuo amore, il Regno della carità nella verità, si stabilisca nelle nostre anime, nella nostra Comunità, nei cuori che ci beneficiano nel Tuo Nome.



Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Rayna

Sacerdote, poeta e scrittore

ABBIAMO PECCATO DAVANTI A TE

Ed ora, o Signore onnipotente, ogni anima angosciata, ogni spirito pieno d'ansietà grida verso di te. Ascolta, o Signore, ed abbi pietà. Tu sei un Dio misericordioso: abbi pietà di noi, perché abbiamo peccato davanti a te.

Tu in eterno t'assidi, e noi dovremo perire per sempre?

Signore onnipotente, ascolta ora la preghiera dei morti d'Israele e dei loro figli che hanno peccato dinanzi a te: essi non diedero ascolto alla voce del Signore loro Dio, e si sono attaccati a noi i loro mali.

Non ti ricordare dell'iniquità dei nostri padri, ma ricordati in questo momento della tua potenza, del tuo nome. Essendo tu il Signore, il nostro Dio, noi ti loderemo o Signore.

Per questo tu hai ripieni del tuo timore i nostri cuori, perché invochiamo il tuo nome, e ti lodiamo nel nostro esilio, convertendoci dall'iniquità dei nostri padri, che peccarono dinanzi a te.

Ed eccoci, nel nostro esilio, nel quale ci hai dispersi per essere l'obbrobrio, la maledizione, l'esempio del peccato, secondo tutte le iniquità dei nostri padri, che si allontanarono da te, o Signore Dio nostro!¹

NON RICORDARE I PECCATI DELLA MIA GIOVINEZZA

Tu, o Signore, non allontanare da me la tua compassione; la tua bontà e la tua fedeltà mi hanno sempre sostenuto.²

Ricordati delle tue misericordie, o Signore; delle tue misericordie che sono eterne.³

Non ricordare i peccati della mia giovinezza, né le trasgressioni. Ricordati di me secondo la tua misericordia; per la tua bontà, o Signore.⁴

Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità per coloro che osservano il suo patto e i suoi precetti.⁵ La tua misericordia è davanti ai miei occhi, e mi diletto della tua verità.⁶

E la tua misericordia mi seguirà tutti i giorni della mia vita. E così abiterò nella casa del Signore per molti anni.⁷

NEL SUO NOME È LA NOSTRA SPERANZA

La salvezza dei giusti vien dal Signore; è lui il protettore nel tempo della tribolazione.⁸

Ecco, gli occhi del Signore sopra quelli che lo temono, che sperano nella sua misericordia.⁹

In lui si rallegra il nostro cuore; nel suo santo nome è la nostra speranza. O Signore, venga sopra di noi la tua misericordia, secondo la speranza che in te abbiamo avuta.¹⁰

Signore, la tua misericordia giunge fino al cielo, e la tua fedeltà fino alle nubi.¹¹

¹ Baruk 3, 1-8.

² Ps. 39, 12.

³ Ps. 24, 6.

⁴ Ps. 24, 7.

⁵ Ps. 24, 10.

⁶ Ps. 25, 3.

⁷ Ps. 22, 6.

⁸ Ps. 36, 29.

⁹ Ps. 32, 18.

¹⁰ Ps. 32, 21-22.

¹¹ Ps. 35, 11.

Continua la tua misericordia sopra quelli che ti conoscono, e la tua giustizia a favore dei retti di cuore.¹²

Chi spera nel Signore è abbracciato dalla misericordia!¹³

DAL PROFONDO...

Dal profondo io grido a te, o Signore!

O Signore ascolta la mia voce. Siano intente le tue orecchie alla voce della mia preghiera.

Se guardi alle colpe, o Signore, chi potrà reggere?

Ma presso di te è la misericordia, e per la tua legge confido in te, o Signore.

L'anima mia confida per la tua parola; l'anima mia spera nel Signore.¹⁴

Perché nel Signore è la misericordia, ed egli è generoso redentore.¹⁵

NON ABBANDONARE L'OPERA DELLE TUE MANI

Beati coloro cui sono state perdonate le iniquità e rimessi i peccati.

Felice l'uomo a cui Dio non imputò alcun peccato, e che ha il cuore semplice e puro.¹⁶

E lui che risana quelli dal cuore infranto, e fascia le loro piaghe.

E lui che conta il numero delle stelle e le chiama tutte per nome.¹⁷

In qualunque giorno t'invocai, mi esaudisti: moltiplicasti il vigore dell'anima mia.¹⁸

Se io avrò da camminare fra le tribolazioni, tu mi conforterai.¹⁹

La misericordia e la verità si sono andate incontro: la giustizia e la pace si sono bacciate.²⁰

O Signore, la tua misericordia è eterna: non abbandonare l'opera delle tue mani!²¹

Perché più preziosa della vita è la tua misericordia, le mie labbra ti loderanno.²²

LUCE E MISERICORDIA

Bella è la misericordia di Dio nel tempo della siccità.²³

Abbi pietà di noi, o Dio dell'Universo, e guardaci, e mostraci la luce della tua misericordia.²⁴

La bontà è come giardino benedetto, e la misericordia sarà ricordata nei secoli.²⁵

Il Signore ha compassione ed è misericordioso; nel giorno della sventura perdona i peccati, e consola chi lo cerca con sincerità.²⁶

Chi perseverò nei suoi comandamenti e fu abbandonato?

Chi lo invocò e fu disprezzato?²⁷

Su via, torniamo al Signore: lui che ci ha feriti ci guarirà, ci ha percossi e ci curerà.

La sua venuta è come quella dell'aurora, e verrà a noi come la pioggia di primavera e di autunno.²⁸

Perdona, o Signore, perdona al tuo popolo!²⁹

¹² Ps. 35, 11-6.

¹³ Ps. 31, 10.

¹⁴ Ps. 129, 1-5.

¹⁵ Ps. 129, 7.

¹⁶ Ps. 31, 1-2.

¹⁷ Ps. 146, 3-4.

¹⁸ Ps. 137, 3.

¹⁹ Ps. 137, 7.

²⁰ Ps. 84, 11.

²¹ Ps. 137, 8.

²² Ps. 62, 4.

²³ Eccli. 35, 26.

²⁴ Eccli. 36, 1.

²⁵ Eccli. 40, 17.

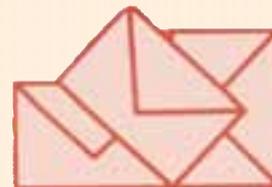
²⁶ Eccli. 2, 13.

²⁷ Eccli. 2, 12.

²⁸ Os. 6, 1-3.

²⁹ Ioel. 2, 17.

Lettere al Monastero



Sono un ragazzo di 16 anni, abito a Lipoma in Polonia e desidero chiedere un'immagine con reliquia di Suor Maria Consolata Betrone che per me è un modello di umiltà e preghiera da seguire. Il suo esempio è un dono di Dio per aiutarci a superare le difficoltà e a ricevere grazie dal Cielo; ci stimola e ci mostra come la santità sia raggiungibile da tutti. Da sempre sogno di poter diventare sacerdote: vi chiedo quindi preghiere per me e per tanti miei cari che si trovano in situazioni difficili.

S.L. - Polonia

Annuncio con gioia le professioni religiose degli studenti camilliani che si svolgeranno in Burkina Faso: desidero mettere questi giovani sotto la protezione della carissima Suor Consolata, chiedendo a voi Sorelle Cappuccine il ricordo nella preghiera.

Fr. G.G. - Roma

Diversi anni fa, l'8 dicembre 1975, mi sono consacrata come "anima piccolissima" insieme ad una mia amica e successivamente sono stata pellegrina alla tomba di Suor Consolata. Chiedo di poter ricevere delle immagini della Serva di Dio e rimango in attesa di poter ritornare.

A.T. - Lugano

Ringrazio per la generosa disponibilità nell'inviarmi i libri di Suor Consolata che mi serviranno a conoscere sempre più questa dolce "sorellina" che veglia su di noi dal Cielo. Pregatela sempre anche per me.

T.C. - Bari

Ringrazio Suor Consolata per aver fatto guarire mia zia Santa, che versava in gravissime condizioni e che ora sta bene. Per questo desidero donare un quadro a gloria di Dio e in ringraziamento alla Serva di Dio e a voi Sorelle che con la preghiera incessante aiutate me e la mia famiglia nel cammino difficile della vita. Verrò personalmente a ringraziare Suor Consolata in occasione dell'Ostensione della S. Sindone a Torino insieme a due sacerdoti che studiano a Roma per conseguire il dottorato in teologia. Preghiamo sempre per i sacerdoti, che spesso lavorano soli e con troppe responsabilità e difficoltà. Insieme a voi, Sorelle, sono i pilastri che sostengono la Chiesa, così come ha fatto Suor Consolata.

F.F. - Napoli

Il 15 settembre, giorno dell'Addolorata, patrona principale e Madre amata della Slovacchia, ho rinnovato la mia consacrazione a Maria e ho affidato al Signore il desiderio e l'impegno di seguire Suor Consolata nella "piccolissima via". Ripeto spesso il suo atto d'amore dentro di me, unendolo all'Eucaristia quotidiana e al santo Rosario. Desidero ricevere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" e affidare all'intercessione della Serva di Dio, che si è offerta al Signore per la salvezza dei "Fratelli" e delle "Sorelle", un sacerdote che sta vivendo un momento molto difficile.

R.S. - Perugia

Sono un seminarista, prossimamente diacono e vorrei approfondire la mia conoscenza della stupenda figura della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone. Ho incominciato a sviluppare la mia devozione a lei nel Seminario di Capodimonte a Napoli dove ho trovato un'immaginetta. Desidero ricevere una biografia per comprendere meglio la spiritualità delle "piccolissime" e chiedere l'intercessione di Suor Consolata: chiedo anche una preghiera presso la sua urna affinché mi accompagni in questi primi passi della consacrazione.

M.D.V. - Avellino

Sono una giovane e ho avuto una conversione dopo un lungo periodo difficile, lontano dall'amore di Dio. Il Signore mi ha toccata con la sua grazia portandomi al suo amabilissimo Cuore. Ho abbandonato quella vita buia che mi allontanava dal vero bene e ora sto facendo un cammino spirituale. Il mio cuore è tutto di Gesù e il mio desiderio è quello di servirlo: vorrei approfondire la spiritualità di Suor Maria Consolata Betrone, vivere la "piccolissima via" e l'incessante atto d'amore per Gesù. Affido all'intercessione della Serva di Dio il mio cammino affinché resti saldo nella fede chiedendo anche la conversione di tutti i miei familiari. **D.M. - Palermo**

Sono felice di poter approfondire la spiritualità dell'amore misericordioso di Gesù vissuta da Suor Consolata di cui ho letto alcune pubblicazioni dopo averne sentito parlare molte volte. Mi affido alla sua intercessione affinché illumini il mio cammino umano, spirituale e vocazionale. **C.B. - Torino**

Chiedo il giornalino e l'olio della lampada di Suor Consolata e alcune immagini da diffondere, perché conosco la sua potente intercessione presso il Sacro Cuore di Gesù. **M.F. - Trento**

Il mese scorso il Signore ha chiamato a Sé due nostre Sorelle anziane e nelle loro celle, con commozione, ho trovato molti foglietti su cui c'era scritto "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e "Gesù ostia ti amo, ti bramo!". Ho anche trovato una biografia di Consolata usatissima, tutta consumata che ora conservo come una preziosa reliquia. Senza sapere nulla di tutto questo, negli ultimi giorni della loro vita sussurravo spesso a queste carissime Sorelle "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e ora che loro sono con Gesù, voglio continuare anch'io il loro canto d'amore. **Sr. R.S. - Perugia**

Ringrazio il Signore dell'intercessione avuta da Suor M. Consolata Betrone. Il 24 novembre 2009 mi trovavo a Moriondo per una visita cardiologica: avevo gravi problemi cardiaci con molta sofferenza e debolezza. Decisi di entrare nella cappella del monastero dove partecipai alla S. Messa, anche se con molta fatica. All'appuntamento con il medico mi disse che dovevo essere ricoverato urgentemente per un intervento e così fu: mi inserirono prima un pace maker e il giorno seguente feci un altro intervento definitivo. Durante le due operazioni ho avuto la certezza della presenza e dell'intercessione della Serva di Dio che mi ha dato calma e fiducia. Ringrazio di cuore Suor Maria Consolata e le chiedo di aiutarmi ancora nella mia convalescenza affinché possa recuperare e lodare per tanti anni il Signore. **Una persona riconoscente**

Chiedo l'intercessione di Suor Consolata perché mi protegga e mi aiuti nel duro cammino di ogni giorno che con l'avanzare dell'età risulta faticoso. L'atto d'amore e la confidenza in Gesù mi danno la forza per andare avanti. Vorrei affidare a Suor Consolata una ragazza di 25 anni operata già due volte alla spina dorsale e che ancora presenta problemi affinché la prenda sotto la sua protezione e interceda presso il Cuore di Gesù. **L.B. - Milano**

Sto leggendo l'epistolario di Suor Consolata e ogni pagina mi aiuta con preziosi insegnamenti. Mi affido a lei nella preghiera e attendo di vederla presto "santa". **M.R. - Catanzaro**

Ringrazio di cuore per il libro "Appunti in Coro - Diari" che sto leggendo con interesse: ho trovato scritta la frase: "Gesù crocifisso ti basti!" a pag. 422. Sì, amare Gesù ed essere assimilati a Lui, è in questo l'essenziale per la nostra vita pellegrinante al santuario celeste, ossia al Cuore di Gesù nel Padre. **P.N.T. - Roma**

Sono una signora di 70 anni, nel 1987 il mio direttore spirituale mi regalò il libro "Il Cuore di Gesù al mondo": ero molto devota di Santa Teresa del Bambino Gesù e fui conquistata dalla

missione di Suor Consolata. Il 25 marzo dello stesso anno mi consacrai come “piccolissima”: chiedo un ricordo di preghiera per rafforzare la mia donazione al Signore e saper compiere, con l’aiuto della Vergine, la sua volontà. Considero Suor Consolata la mia sorella maggiore e la sua intercessione mi conforta nei momenti di prova.

L.C. - Aosta

Mi interessa la spiritualità di Suor Consolata Betrone e chiedo del materiale per conoscerla meglio. Spero si possa diffondere sempre di più il messaggio della Serva di Dio e tanti devoti possano ricevere grazie tramite la sua intercessione.

P. G. - Brescia

Chiedo di inviare il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” in lingua inglese a una coppia di sposi negli Stati Uniti che desidera conoscerlo. Gradirei ricevere per me un’immagine con reliquia di Suor Consolata, visto che ho donato la mia a un ammalato.

M.B. - Perugia

I due periodici su Suor Consolata Betrone che vengono semestralmente pubblicati sono veicoli di grande importanza religiosa che fanno risaltare la figura umilissima della Serva di Dio e che aiutano tanto il mio cammino spirituale. Vorrei ricevere tutti i libri che parlano di lei perché ho un gran desiderio di approfondire la conoscenza di Suor Consolata che mi è di grande sostegno spirituale e fisico. Chiedo la sua preziosa e potente intercessione unendomi a lei nella preghiera: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

G.D.G. - Lecce

Venerdì 30 aprile abbiamo venerato nella cappella del monastero non solo un’anima privilegiata da Dio qual è Suor M. Consolata Betrone, ma abbiamo anche ammirato una Comunità di clausura che sa donare alla Chiesa e al mondo d’oggi una testimonianza d’amore vissuta nel nascondimento. Chiedo la protezione di Suor Consolata perché, con la sua intercessione, possa compiere sempre meglio la volontà del Signore.

P.B.T. - Venezia

Nel 1968 per un grave esaurimento nervoso ho dovuto subire due ricoveri in clinica psichiatrica a cui ne sono susseguiti altri a causa di forti dispiaceri. In quei periodi venivo spesso a pregare sulla tomba di Suor Consolata Betrone, chiedendo con una preghiera insistente e tante lacrime la guarigione per poter seguire i miei bambini e non allontanarmi più da loro. Ottenni la grazia e dopo l’ultimo ricovero, sono definitivamente uscita dal tunnel di questa grave malattia che i medici mi avevano diagnosticato inguaribile e questo è documentato dalle cartelle cliniche. Ringrazio con tutto il cuore Suor Consolata che sento vicina ogni giorno e ripeto con lei con riconoscenza: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

A.M.B. - Torino

Révérende et vénérable chère Sœur Consolata, je t’ai aimée sans t’avoir vue et connue. Mais c’est ton expérience de dialogue affectueux et ta confidentialité avec Jésus, Celui qui a réclamé avec force ton amour, qui m’ont permis de te connaître et de t’aimer. Jésus désirait être aimé de toi et tu lui as été dédiée. La lecture faite de ce livre écrit sur cette expérience m’a attirée. Sans le programmer d’avance et sans même penser arriver à cet endroit qui t’a accueillie, protégée et réservée à Jésus seul, me voici sous tes yeux, à côté de toi et avec toi. Demande à Jésus pour moi la grâce de “sentir dans mon cœur le feu de ton amour”. Je désire l’aimer et Lui manifester mon amour comme il le veut et le désire. Ma chère, je désire ardemment vivre cette confidentialité avec Mon Grand et Bon Epoux Jésus. Malgré ma pauvreté et ma façon défectueuse de vivre ma consécration, je voudrais rester toute ma vie pour Jésus et au service de son Eglise. Je voudrais l’aider à sauver les âmes et à sauver mon âme aussi. Prie pour moi ma chère. Révérende, parle à ton cher Epoux de mon Diocèse, de ma Congrégation, de ma famille, de mes études, de mes projets, de ma responsabilité future, de mes amis(es) et de tous ceux et celles que Dieu mettra sur



ma route. Supplie-Le pour mon pays, mon peuple, mon continent et pour le monde entier. Caresse-Le mille fois avec tes paroles d'amour et de confiance spécialement pour ceux dont je désire la conversion. Que le Créateur qui t'a aimée, qui t'a choisie comme confidente et privilégiée, puisse exaucer ma pauvre prière. Merci de m'avoir voulue auprès de toi. Merci pour tes Consœurs qui m'ont accueillie et merci à ton Epoux qui t'élèvera à la Sainteté. Ainsi soit-il!

Sr. Bouquet de Jésus

e.m@il

Sono un sacerdote brasiliano e conosco Suor Consolata e la spiritualità della "Piccolissima via" che apprezzo molto; recito spesso l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e mi dà molto sostegno e conforto. Vorrei ricevere un libro con gli scritti della Serva di Dio e qualche immaginetta.

P. Francisco

Care Sorelle, sono una monaca benedettina del Monastero di Nostra Signora della Vittoria in Brasile; con le mie Consorelle abbiamo visitato il sito che riguarda Suor Consolata Betrone e l'abbiamo trovato bellissimo. Vorremmo ricevere materiale e pubblicazioni sulla Serva di Dio in lingua portoghese, in particolare il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" ed alcune immaginette. Con gratitudine, restiamo unite nella preghiera.

Irmã Teresa de Jesus

Sono un sacerdote e molti anni fa ricevetti un'immaginetta con una frase di Suor Consolata che conservai a lungo, senza sapere chi fosse. Ora sono riuscito a trovare il sito della Serva di Dio e vorrei ricevere del materiale per conoscere meglio la sua vita e la sua spiritualità.

P. Pier Luca

Care Sorelle, sono un religioso messicano e desidero ringraziarvi per la vostra rivista che ricevo regolarmente e che mi dà tanta consolazione. Conosco da trent'anni la figura di Suor M. Consolata Betrone, la sua spiritualità della confidenza e cerco di diffonderla nel mio paese. Vorrei avere qualche immaginetta della Serva di Dio per me e tutto quello che potete inviarmi per farla conoscere nel mio apostolato. Grazie.

Fr. Pio de Jesus

Carissime Sorelle sono una religiosa e faccio parte della grande famiglia delle "anime piccolissime" del Cuore di Gesù. Vi scrivo innanzitutto per ringraziarvi del bellissimo periodico che mi inviate e della vostra preziosa attività per far meglio conoscere la spiritualità della "piccolissima via d'amore": Suor Consolata vi ricompensi dal Cielo con la sua intercessione. Vi chiedo di inviarmi del materiale sulla Serva di Dio da diffondere nella cittadina dove vivo e nei dintorni e una preghiera particolare sulla sua urna per una situazione di grande sofferenza di cui sono a conoscenza.

Sr. Emilia

Sono una Suora Clarissa e vi scrivo dall'Alabama; una Sorella della nostra Comunità che si chiama Suor Consolata ha avuto modo di leggere il vostro periodico e ne è rimasta colpita; ora vorrebbe ricevere del materiale sulla Serva di Dio, dei libri e qualche flacone di olio benedetto. Grazie. Unite nel Cuore di Gesù.

Sr. M. Benedicta

Sono un religioso in formazione e vorrei ringraziare per il materiale che mi avete inviato; è una grande grazia per me conoscere la figura di Suor M. Consolata e averla come compagna di cammino che intercede per me. Ringrazio per le preghiere che in questo tempo di formazione sono particolarmente necessarie affinché il Signore mi mantenga nella perseveranza.

Fr. Giuseppe

Vi scrivo da Medellin, Colombia, ho 27 anni e da un anno sto seguendo il cammino di postulato in una comunità di monaci benedettini; vorrei ricevere qualche immagine di Suor Consolata, alla quale affido le mie intenzioni ed i miei cari. Grazie.

Arles Rios

Sono un padre di famiglia e vivo in Spagna; grazie per avermi inviato il libro su Suor Consolata "Il Cuore di Gesù al mondo"; vorrei ora ricevere del materiale, immagini, pieghevoli e tutto ciò che avete in lingua spagnola per diffondere la spiritualità della "piccolissima via d'amore" nella mia città.

Sebastian

Sono un insegnante universitario delle Filippine, cattolico impegnato in varie attività parrocchiali. Vorrei conoscere meglio la vita e la spiritualità di Suor Consolata Betrone e ricevere immagini, pieghevoli, medaglie da diffondere in parrocchia e tra i miei studenti. Desidero affidare alla sua intercessione i ragazzi che seguono al catechismo, soprattutto quelli che appartengono alle classi più povere. Grazie.

Michael

Ho 29 anni e sono un ragazzo polacco. Vorrei descrivervi la bella esperienza che ho vissuto "incontrando" per la prima volta Suor Consolata Betrone. Poco tempo fa mi è capitato fra le mani una sua immagine: inizialmente non mi ha particolarmente colpito e l'ho guardata come qualsiasi altra immagine; cominciando a pregare interiormente l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" ho sentito forte la presenza di Gesù riempirmi l'animo di gioia e di pace. Da allora prego incessantemente l'atto d'amore e porto con me quest'immagine di Suor Consolata; non riesco a descrivere la gioia per aver incontrato questa Sorella che mi sta tanto aiutando e desidero far conoscere la spiritualità della "piccolissima via d'amore" a tutti quelli che conosco.

Tommaso

Chiedo ardentemente a Suor Consolata Betrone di intercedere per la grazia che più mi sta a cuore: la conversione di mio figlio Giovanni. Lo affido a voi Sorelle Clarisse Cappuccine e alla Serva di Dio sperando che il Signore vorrà esaudirmi, secondo la sua volontà.

Sara

Sono un giovane frate cappuccino di Vercelli e sto compiendo i miei studi in Emilia Romagna insieme ad altri confratelli in formazione. Vi scrivo insieme a un mio compagno per chiedervi di esaudire un nostro comune desiderio: ci piacerebbe conoscere meglio la vita e la spiritualità di Suor Consolata. Abbiamo visitato il vostro sito e vorremmo ricevere del materiale, alcune biografie e delle immagini della Serva di Dio.

Fr. Marco

Qualche tempo fa ho avuto il piacere di venire in Italia e nel vostro monastero a pregare sulla tomba di Suor Consolata. Ho un libro sulla Serva di Dio dal titolo "Suor Consolata Betrone - Clarissa Cappuccina" che ho trovato molto completo e che vorrei regalare ad un amico. È possibile riceverne una copia in lingua francese? Grazie.

Florence

Vi scrivo da Singapore e sono un ingegnere filippino; spero che possiate soddisfare il mio desiderio di approfondire la conoscenza della vita e della spiritualità di Suor M. Consolata Betrone. A questo proposito vorrei ricevere delle immagini con reliquia e dei pieghevoli, per me e per diffondere nella mia parrocchia. Questo materiale è un grande dono e un aiuto per la mia vita spirituale. Grazie molte.

Christian

Sono un prete cattolico e vivo negli Stati Uniti a Chicago; vorrei includere un sunto sulla vita e la spiritualità di Suor Consolata Betrone in un libro che sto scrivendo sui Santi e il loro amore all'Eucaristia. Per questo chiedo del materiale sulla Serva di Dio, dato che il solo libro in lingua

inglese che conosco è “Il Cuore di Gesù al mondo” di P. Lorenzo Sales. Esiste qualche altro testo che la riguarda? È disponibile il suo Diario? Vorrei anche ricevere qualche immaginetta con reliquia. Dio vi benedica.

F. Stephen

Sono una Carmelitana e vivo in Francia, a Marienthal. Sono stata toccata profondamente dopo aver letto un libro dal titolo “Il Cuore di Gesù al mondo” che ho trovato nella biblioteca del mio monastero. Vorrei ricevere informazioni sulla “piccolissima via d’amore” di Suor Maria Consolata, in particolare qualche altro testo in lingua francese disponibile e delle immaginette. Ringrazio fraternamente.

Sr. Dominique

Carissime Sorelle, ho ricevuto il materiale relativo a Suor Consolata Betrone che ho gradito molto; ringrazio di cuore e mi impegno a recitare con fervore, in comunione con voi, l’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”: sono certa che sarà tanto gradito al Signore e donerà conforto al mio spirito. Chiedo di pregare per le mie intenzioni, in particolare per la conversione di mio marito e mi unisco alla vostra preghiera. Grazie.

Ines

Carissime Sorelle, quest’estate sono stato in Nicaragua e una Sorella Clarissa mi ha donato un libro in spagnolo dal titolo “Il Cuore di Gesù al mondo”. Leggerlo è stata per me una grande grazia perché, vivendo la “piccolissima via” di Suor M. Consolata, sto imparando a confidare di più nell’amore del Signore. Vorrei conoscere meglio questa spiritualità della confidenza e ricevere alcune copie di questo libro nella traduzione inglese e italiana per poterlo donare ad altre persone. Il Signore vi benedica.

Fr. Christopher

Dall’archivio...

Direzione Istituto Antonio Marro
Moncalieri, li 26.2.58

Reverenda Madre Superiora,

sono devota presso la tomba della Suorina del Loro convento, sepolta nel Camposanto qui di Moncalieri e ho saputo che tra poco ritornerà al Suo Convento. Me ne dispiace perché nei momenti di pena e sconforto, mi reco a pregare su quel tumulo e me ne ritorno con un senso di sollievo.

In questo periodo attraverso prove difficili e dolorose. Ho tanta fede, unica ancora a mia disposizione. Mi rivolgo alla Carità del Loro aiuto di preghiera perché, sia come direttrice dell’Istituto Marro e sia per necessità familiare, ho tanto bisogno di aiuto dalla Divina Provvidenza.

Includo alla presente l’offerta per porgere un po’ di aiuto nelle spese che dovranno sostenere per la traslazione di Suor Consolata Betrone.

Sicura del Loro soccorso, ringrazio anticipatamente e porgo devoti saluti.

Devotissima Anna Maria Elia

Vita in Monastero



Tu coroni l'anno con i tuoi benefici...

È impossibile non riconoscere che i "benefici" del Signore nella nostra vita sono veramente quotidiani. Affidandoci a Lui i nostri occhi e il nostro cuore vedono, sentono e toccano la Sua provvidenziale e misteriosa, ma non meno reale, presenza. Dovendo tuttavia concentrare la cronaca degli avvenimenti, scegliamo alcuni momenti particolarmente significativi.

La Giornata di preghiera per le claustrali in quest'Anno Sacerdotale ha acquistato un carattere di particolare attenzione per la missione di maternità spirituale affidataci dalla Chiesa. I Parroci della nostra Unità Pastorale hanno concelebrato la S. Messa grati al Signore per la nostra presenza nel mondo e in questa

parte di chiesa piemontese. Nel nostro cuore e nella nostra preghiera abbiamo abbracciato tutto il bisogno umano che cerca nei sacerdoti accoglienza e risposta.

Martedì 8 Dicembre, tutte noi Sorelle del Monastero abbiamo compiuto un gesto di filiale affidamento a Maria con la Consacrazione al suo Cuore Immacolato e Materno affinché la sua vita pulsi sempre più in noi e ci introduca in una più profonda intimità col suo Figlio Gesù; la preghiera del Santo Rosario e il canto dei Vespri, che hanno concluso questo giorno solenne, sono stati trasmessi in diretta da Radio Maria.

Anche gli Esercizi Spirituali sul Vangelo di San Marco, che ci ha predicati il biblista Don Cesare Casale Marcheselli sono stati un particolare apporto di grazia per il nostro cammino orante e una preparazione all'imminente Ostensione della Santa Sindone.

Così pure l'esecuzione del gruppo liturgico-vocale "SONUS LAUDIS", a partire dal tema dell'Ostensione, "PASSIO CHRISTI - PASSIO HOMINIS", ha proposto nella nostra Cappella una lettura di testi accompagnata da canti polifonici.

Dal 10 Aprile al 23 Maggio la Santa Sindone per la prima volta è stata presentata, ripulita dai residui dell'incendio che la colpì nel 1532 e senza le toppe, a milioni di pellegrini giunti a Torino. Monsignor Giuseppe Ghiberti, Presidente della Commissione Diocesana per la Sindone, ha così affermato: *"Penso che le Ostensioni siano sempre state manifestazioni di fede. L'accorrere di tanta gente appartiene alla storia narrata dall'immagine che ci guarda dalla figura impressa sul telo sindonico. Alla Sindone si giunge in pellegrinaggio, che significa presa di distanza dal rumore assordante di un quotidiano dagli ingranaggi implacabili, ma nella condivisione premurosa*

dei sentimenti e delle pene del fratello e della sorella che ci stanno accanto, gomito a gomito. Molto più della novità i pellegrini riporteranno nella loro vita i frutti di un incontro con quel «segno» benedetto e con ciò a cui il segno rimanda: spontaneamente parlare della Sindone porta a parlare di Gesù. Perché si tratta di Gesù questa ricerca assume il suo appassionante valore". PASSIO CHRISTI, PASSIO HOMINIS, tema dell'Ostensione, sottolinea l'atteggiamento di chi crede che l'amore misericordioso di Dio vince ogni povertà, ogni condizionamento, ogni tentazione di disperazione. Questo percorso spirituale è stato fortemente segnato dalla visita del Santo Padre Benedetto XVI Domenica 2 Maggio.

Tu coroni l'anno con i tuoi benefici...

Alle ore 16,30 è stato concesso anche a noi Claustrali delle Comunità Monastiche del Piemonte, di riunirci in Duomo per venerare il santo Telo insieme al Papa. La meditazione che ci ha offerto permane ancora nel nostro cuore e diventa

contenuto della nostra preghiera: "...Questo è per me un momento molto atteso. In diverse altre occasioni mi sono trovato davanti alla sacra Sindone, ma questa volta vivo questo pellegrinaggio e questa sosta con particolare intensità: forse perché il passare degli anni mi rende

ancora più sensibile al messaggio di questa straordinaria Icona; forse, e direi soprattutto, perché sono qui come Successore di Pietro, e porto nel mio cuore tutta la Chiesa, anzi, tutta l'umanità. Ringrazio Dio per il dono di questo pellegrinaggio... Si può dire che la Sindone sia l'Icona di questo mistero, l'Icona del Sabato Santo. Infatti essa è un telo sepolcrale, che ha avvolto la salma di un uomo crocifisso in tutto corrispondente a quanto i Vangeli ci dicono di Gesù... Il Sabato Santo è il giorno del nascondimento di Dio...

Cari fratelli e sorelle, nel nostro tempo, specialmente dopo aver attraversato il secolo scorso, l'umanità è diventata particolarmente sensibile al mistero del Sabato Santo. Il nascondimento di Dio fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo, in maniera esistenziale, quasi inconscia, come un vuoto nel cuore che è andato allargandosi sempre di più. Sul finire dell'Ottocento, Nietzsche scriveva: "Dio è morto! E noi l'abbiamo ucciso!". Questa celebre espressione, a ben vedere, è presa quasi alla lettera dalla tradizione cristiana, spesso la ripetiamo nella Via Crucis, forse senza renderci pienamente conto di ciò che diciamo. Dopo le due guerre mondiali, i lager e i gulag, Hiroshima e Nagasaki, la nostra epoca è diventata in misura sem-

pre maggiore un Sabato Santo: l'oscurità di questo giorno interpella tutti coloro che si interrogano sulla vita, in modo particolare interpella noi credenti. Anche noi abbiamo a che fare con questa oscurità. E tuttavia la morte del Figlio di Dio, di Gesù di Nazaret ha un aspetto opposto, totalmente positivo, fonte di consolazione e di speranza. E questo mi fa pensare al fatto che la sacra Sindone si comporta come un documento "fotografico", dotato di un "positivo" e di un "negativo". E in effetti è proprio così: il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini. Il Sabato Santo è la "terra di nessuno" tra la morte e la risurrezione, ma in questa "terra di nessuno" è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo: "Passio Christi - passio hominis". E la Sindone ci parla esattamente di quel momento, sta a testimoniare precisamente quell'intervallo unico e irripetibile nella storia dell'umanità e dell'universo, in cui Dio, in Gesù Cristo, ha condiviso non solo il nostro morire, ma anche il nostro rimanere nella morte. La solidarietà più radicale. In quel "tempo-oltre-il-tempo" Gesù Cristo è "disceso agli inferi". Che cosa significa questa espressione? Vuole dire che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: "gli inferi". Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui. Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo pau-



glio di Dio, di Gesù di Nazaret ha un aspetto opposto, totalmente positivo, fonte di consolazione e di speranza. E questo mi fa pensare al fatto che la sacra Sindone si comporta come un documento "fotografico", dotato di un "positivo" e di un "negativo". E in effetti è proprio così: il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini. Il Sabato Santo è la "terra di nessuno" tra la morte e la risurrezione, ma in questa "terra di nessuno" è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo: "Passio Christi - passio hominis". E la Sindone ci parla esattamente di quel momento, sta a testimoniare precisamente quell'intervallo unico e irripetibile nella storia dell'umanità e dell'universo, in cui Dio, in Gesù Cristo, ha condiviso non solo il nostro morire, ma anche il nostro rimanere nella morte. La solidarietà più radicale. In quel "tempo-oltre-il-tempo" Gesù Cristo è "disceso agli inferi". Che cosa significa questa espressione? Vuole dire che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: "gli inferi". Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui. Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo pau-

ra di stare da soli nel buio e solo la presenza di una persona che ci ama ci può assicurare. Ecco, proprio questo è accaduto nel Sabato Santo: nel regno della morte è risuonata la voce di Dio. È successo l'impensabile: che cioè l'Amore è penetrato "negli inferi": anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori. L'essere umano vive per il fatto che è amato e può amare; e se anche nello spazio della morte è penetrato l'amore, allora anche là è arrivata la vita. Nell'ora dell'estrema solitudine non saremo mai soli: "Passio Christi - passio hominis". Questo è il mistero del Sabato Santo!...

Questo è il potere della Sindone: dal volto di questo "Uomo dei dolori", che porta su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre passioni, le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati - "Passio Christi - passio hominis" -, da questo volto promana una solenne maestà, una signoria paradossale. Questo volto, queste mani e questi piedi, questo costato, tutto questo corpo parla, è esso stesso una parola che possiamo ascoltare nel silenzio. La Sindone è un'Icona scritta col sangue. L'immagine impressa sulla Sindone è quella di un morto, ma il sangue parla della sua vita. Ogni traccia di sangue parla di amore e di vita. Specialmente quella macchia abbondante vicina al costato, fatta di sangue ed acqua usciti copiosamente da una grande ferita procurata da un colpo di lancia romana, quel sangue e quell'acqua parlano di vita. È come una sorgente che mormora nel silenzio, e noi possiamo sentirla, possiamo ascoltarla, nel silenzio del Sabato Santo. Cari amici, lodiamo sempre il Signore per il suo

amore fedele e misericordioso. Partendo da questo luogo santo, portiamo negli occhi l'immagine della Sindone, portiamo nel cuore questa parola d'amore, e lodiamo Dio con una vita piena di fede, di speranza e di carità. Grazie".

Per noi che professiamo la Regola di Santa Chiara è stata particolarmente commovente la lettura del testo, con la cronaca dettagliata degli avvenimenti, redatto dalle monache Clarisse che hanno riparato il "sacro lino" dopo l'incendio del 1532 a Chambéry. Davanti alla Sindone ci siamo im-

medesimate nei sentimenti suscitati in loro dall'eccezionale grazia ricevuta. Riportiamo alcuni passaggi del testo: «... Verso le otto del mattino, mentre tutte le campane suonavano... ricevemmo



Roma - Museo Francescano: finissimo acquerello del XVII secolo che raffigura la Santa Sindone e Santa Chiara.

(il santo Sudario) in processione, coi ceri accesi. Lo distesero sul tavolo per esaminare le parti che si dovevano rammenare... Il predicatore lesse il Breve apostolico che sua Santità aveva inviato a sua Altezza, col quale permetteva alle povere figlie dell'Osservanza di Santa Chiara della città di Chambéry di ripararlo... Monsignor Legato ci raccomandò di averne una cura esattissima, e di pregare Dio che ci facesse la grazia di compiere questa santa azione secondo la sua santa volontà... Facevamo scorrere il nostro sguardo su e giù per tutte le ferite sanguinanti del suo sacro corpo, le cui impronte apparivano su questo santo Sudario; ci sembrava che l'apertura del costato, come la più eloquente del cuore, ci dicesse incessantemente queste parole: "O VOS OMNES QUI TRANSITIS PER VIAM, ATTENDITE ET VIDETE SI EST DOLOR SIMILIS SICUT DOLOR MEUS". Tutte le Suore lo contemplarono molto attentamente, con una consolazione che non si può esprimere, e noi vedemmo attraverso queste belle impronte come veramente egli era il più bello dei figli degli uomini».

Suore Francescane dell'Immacolata



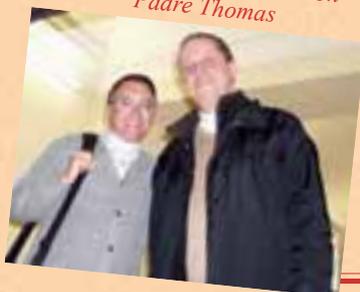
Fra' Paolo e Fra' Orazio con i postulanti e i postnovizi del centro Italia



Suor Stefania Monti, Madre Presidente della Federazione Clarisse Cappuccine d'Italia



Pellegrini dall'Austria con Padre Thomas



«Ti lascio in dono l'amore mi disse un giorno... è diventato passione»

Quanta somiglianza tra «PASSIO CHRISTI – PASSIO HOMINIS» e il pensiero che Suor M. Consolata ha affidato al suo Diario! E quante anime hanno riconosciuto la verità di queste sue parole avendo fatto esperienza del suo sostegno spirituale! La venerazione della Santa Sindone è diventata così occasione favorevole: molti pellegrini hanno fatto una tappa nel nostro Monastero per salutare, ringraziare, affidarsi e affidare tante intenzioni alla Serva di Dio riconosciuta come «sorella» nel cammino della «piccolissima via».

Scorriamo l'album delle firme dei visitatori.

Don Robert e Don Efrem, iracheni, e un gruppo di Suore «Ancelle dell'Incarnazione» da Roma.

Dall'Austria i pellegrini guidati da Padre Thomas.

I pellegrini francesi guidati da Mariangela.

Padre Ubaldo Ferrinoni ofm. cap. della Provincia Romana

Mons. Francesco Spaduzzi da Salerno.

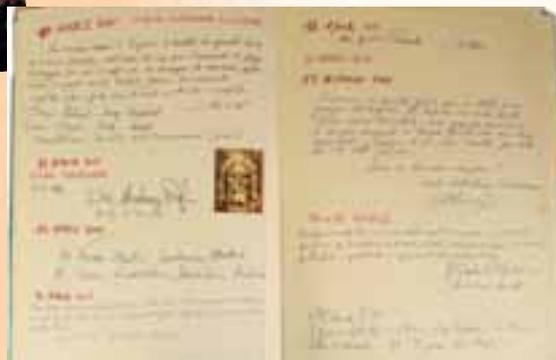
Gisella e Giacchina dalla Sicilia.

Don Jesus e il gruppo di Crotona.

Suore e Frati Francescani dell'Immacolata.

Padre Biagio Toffan, Benedettino dell'Abbazia di San Giorgio Maggiore di Venezia.

Padre Florian e Padre Patrich e gli studenti del Seminario «Famiglia di Maria» di Ariccia.



***che io ho per le Anime»,
Questo amore per le anime
travolgente, ora per me».***

dal Diario di Suor M. Consolata

Padre Ghislain Tshikendwa dal Congo.

Don Agostino Plazzotta e i fedeli della sua Parrocchia di Udine.

Fra' Paolo e *Fra' Crazio* ofm. cap. con i postulanti e postnovizi del centro Italia.

Padre Stephan Maria Sproll proveniente da Augsburg (Germania).

Padre Nathanael da Roma con i Chierici Regolari della Croce e le Suore.

Padre Rolf Philipp e *Suor Tamara* dall'Ucraina e dall'Armenia. I giovani guidati da *Padre Massimiliano* e *Fra' Ireneo*, Francescani dell'Immacolata dei Conventi di Benevento e Roma.

Il gruppo proveniente dalla Polonia guidato da *Padre Andrea Dejer* ofm. cap.

Mons. Arthur Burton Calkins dal Vaticano, Ufficiale presso la Pontificia Commissione «Ecclesia Dei».

Don Nicola e i giovani della sua Parrocchia di Reggio Calabria.

Suor Stefania Monti Madre Presidente della Federazione delle Monache Clarisse Cappuccine d'Italia.

Il gruppo di Brindisi.

Famiglie dalla Toscana, Lazio, Abruzzo, Sicilia, Puglia.

Famiglie e singoli.



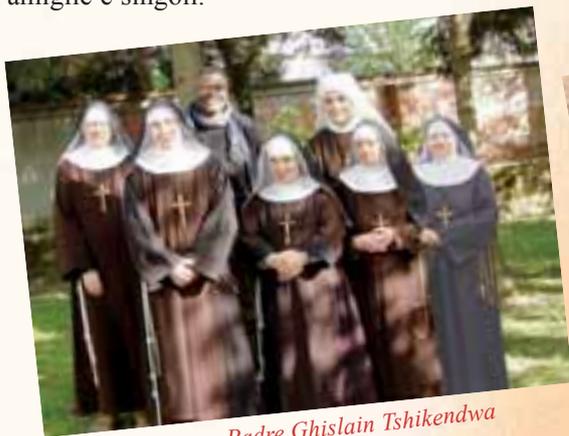
Il gruppo di Crotona



Padre Rolf Philipp e Suor Tamara



*Gioacchina e
Gisella*



Padre Ghislain Tshikendwa

Ricordando



Il 13 Dicembre 2009 è salito alla casa del Padre **Mons. Piergiorgio Silvano Nesti**, vescovo emerito della Diocesi di Camerino-San Severino Marche e Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Mons. Nesti era nato a Marostica il 18 Febbraio 1931 ed era stato ordinato sacerdote tra i Passionisti nel 1959. Venne consacrato Vescovo il 29 Agosto 1993.

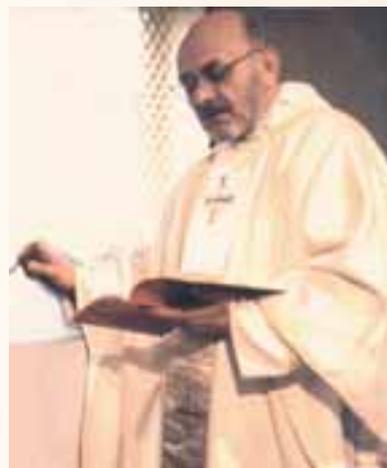
Lo ricordiamo con riconoscenza e affetto per la sua sensibilità nei confronti della spiritualità di Suor M. Consolata Betrone. Nel 2002 ha accolto con gradita disponibilità l'invito a presiedere nel Convento San Domenico a Pistoia una Giornata di Studi sulla Serva di Dio. In occasione del Centenario della nascita di Suor M. Consolata, nel 2003, ha presieduto la Commemorazione

svoltasi nel Monastero "Gesù, Maria e Giuseppe" a Firenze (la foto qui riprodotta è stata scattata in tale circostanza) e ci ha donato un contributo che è stato pubblicato sull'Osservatore Romano: «Dagli scritti autobiografici di Suor M. Consolata possiamo cogliere, in un dialogo mistico continuo, l'intensità del suo amore per il Signore, per le anime bisognose di misericordia, per il mondo dimentico del grande mistero pasquale... Il dialogo d'amore tra Suor M. Consolata e il Signore si snoda giorno per giorno in un crescendo sublime... Sebbene favorita di particolari doni di grazia, seppe santificarsi nell'ordinarietà di una vita monastica generosa e fedele».

Sorella morte il 4 Marzo 2010 ha accolto **Fra' Cesare (Giovanni) Vittonato** conducendolo a quel Cristo Crocifisso Risorto, Signore della storia, al quale, come lui diceva, ci si può abbandonare con totale confidenza.

Fra' Cesare ha sempre curato con particolare attenzione numerosi istituti di consacrati e laici che lo hanno apprezzato come predicatore, consigliere, padre spirituale e confessore. Anche la nostra Comunità ha goduto della sua paterna presenza e della sua francescana condivisione del nostro cammino. Col sorriso si rendeva a noi specchio di una vita interiore profonda, plasmata dalla fede. Conosceva, apprezzava e aveva a cuore il diffondersi della spiritualità di Suor M. Consolata. Dal registro dei visitatori del nostro Monastero ecco uno degli ultimi auguri da lui firmato: "Un Santo Natale con la fede di S. Francesco, la tenerezza di S. Chiara, la missione apostolica silenziosa, ma autentica di Suor M. Consolata".

Era nato a Mazzè (TO) il 30 Agosto 1929, era stato ordinato sacerdote nel 1952. A Roma, all'Università Gregoriana, studiò Teologia Dogmatica che insegnò in seguito agli studenti Cappuccini. Fu Ministro Provinciale, Maestro dei Novizi, Vicario Episcopale dell'Arcivescovo di Torino, Card. Michele Pellegrino, Direttore del Centro di Spiritualità Cappuccino di Assisi. Ringraziamo Dio per averci donato una persona come lui: prudente, saggio, colto, generoso, paziente, disponibile, capace di scorgere, dietro l'apparenza delle cose, il dipanarsi del piano di Dio; sollecitava tutti a ricominciare sempre, con gioia, a seguire Cristo.





ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

• Sostegno Missionario



PROGETTO “FERME LA SOEUR MARIE CONSOLATA BETRONE”

Padre Ghislain Tshikendwa Matadi, assistente spirituale dell'associazione *Fondefa* che a Kinshasa in Congo si occupa del fondo agricolo intitolato alla Serva di Dio, ci ha inviato questo messaggio: “Il Presidente dell'associazione Ferdinand Pasula e gli altri responsabili e collaboratori ringraziano *gli amici di Suor*

Consolata per il sostegno economico ricevuto. Servirà per costruire nel terreno due piccole case per ospitare quanti sono impegnati nei lavori di coltivazione della manioca: con il ricavato della vendita di questo cereale potranno essere sostenuti gli studi di molti ragazzi. Siamo stati anche informati della prossima consegna del trattore tanto necessario per il lavoro nei nostri campi e che ci giungerà in dono da un'importante azienda meccanica grazie al vostro interessamento e segnalazione. Vi invieremo altre foto per farvi partecipi delle nostre attività e per ringraziarvi di quanto state facendo per sostenerci. Speriamo veramente che nei prossimi anni qualcuno di voi...da Torino possa raggiungerci e visitare la *Ferme Consolata*”.

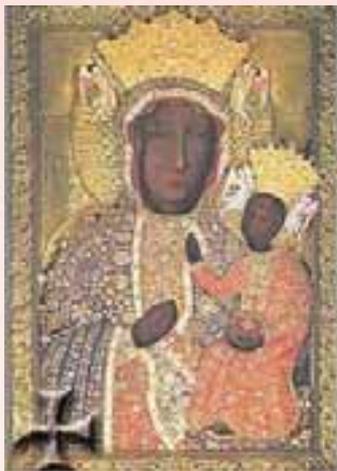


SPECIALE POLONIA

Buone notizie ci giungono dalla Madre del Monastero delle Clarisse Cappuccine di Ostrow. Suor M. Ausilia ci informa che l'“*Opera delle Piccolissime*” avanza in terra polacca! Infatti è già stata pubblicata la terza edizione del libro *Il Cuore di Gesù al mondo* perché aumentano le richieste e anche le immagini di Suor M. Consolata vengono ristampate di continuo. Si è reso necessario costituire “l'Associazione Consolata” perché sono tantissime le persone che cercano di vivere la spiritualità delle *Anime Piccolissime* e desiderano essere attive per diffonderla, mostrando che il messaggio del Cuore di Gesù è proprio per il mondo! E perché sia per il mondo ecco che i nostri cari amici polacchi hanno pensato di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione realizzando:

Radio Consolata
attiva
24 ore su 24
<http://Konsolata.pl/radio/>

sito Associazione
Consolata
<http://www.wieczernikmodlitwy.pl/>
<http://www.Konsolata.pl/index.php>



La “*Madonna Nera*”
di *Czestochowa*

Proseguono ogni settimana i *Cenacoli* di preghiera presso i vari Santuari della Polonia nord-ovest e ogni anno Don Tadeusz Pawluk, responsabile e animatore dell'“*Opera delle Anime Piccolissime*” di Suor M. Consolata in Polonia, li raduna nel grande “*Cenacolo nazionale*”.

Il primo si è svolto a Czerwinsk nel 2008, l'anno successivo a Cracovia presso il Santuario di Santa Faustina Kowalska e quest'anno nel Santuario di Czestochowa, così significativo per il popolo polacco.

Sabato 12 giugno, Festa del Cuore Immacolato di Maria la giornata del Cenacolo nazionale inizierà con la Via Crucis attorno al Santuario dove si trovano le belle raffigurazioni delle 14 stazioni: è tradizione che i pellegrini giunti a Czestochowa compiano con fede e devozione questo “pio esercizio”, e come potrebbero non farlo le *Anime Piccolissime* che tutto attingono dal costato di Cristo?

Seguirà la celebrazione Eucaristica al termine della quale è previsto un tempo di condivisione all'insegna della conoscenza reciproca, della fraternità e del...sollievo corporale. Nel pomeriggio in un'aula del Santuario il dialogo personale diventerà testimonianza pubblica: sviluppo dei temi del *messaggio di Gesù* a Suor M. Consolata e della *piccolissima via*, partecipazione dell'esperienza dei *Cenacoli* e confronto su come vivere e diffondere questa spiritualità oggi. Saremo presenti come Associazione e porteremo la voce dell'“*Opera delle Anime Piccolissime*” in Italia e in particolare dal Monastero di Suor M. Consolata per offrire spunti di approfondimento dei contenuti e per comunicare le attività della nostra Associazione: iniziative, aggiornamenti e affluenza di pellegrini. Sarà l'occasione per “tuffarsi” in questo mare di grazia che il Signore vuole offrire ai suoi “piccoli”.

Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 7,30
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,30
Vespri	ore 17,30
Compieta	ore 21,00
Ufficio delle letture	ore 22,00

S. Messa

Prefestiva	ore 18,00
Festiva	ore 9,00
Feriale	ore 18,00

Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica e Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "anime piccolissime".

Domenica 18 LUGLIO 2010

ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO DELLA SERVA DI DIO SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Ore 8,30 Lodi - S. Messa e Adorazione Eucaristica

Ore 17,30 S. Rosario e Vespri

Ore 20,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica

Presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma

Mon. Piergiorgio Debernardi *Vescovo di Pinerolo*

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 2010

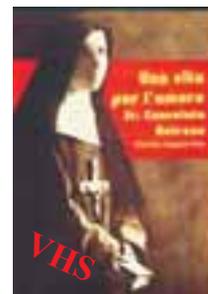
NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA • FESTA DELLE ANIME PICCOLISSIME

Giornata di preghiera e di Adorazione Eucaristica
in cui saranno ricordate le "anime piccolissime" di tutto il mondo
con il rinnovo della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



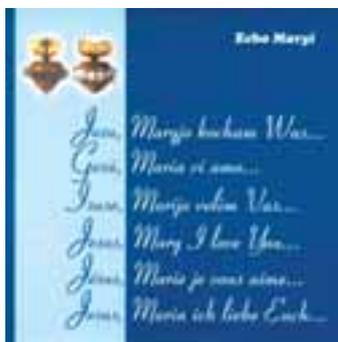
*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
“O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
che la via da seguire è per me la via dell’amore.
In essa completamente mi abbandono,
di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
con un incessante atto d’amore,
compiendo tutto con amore,
nulla cercando se non amore!”.*



Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di un’unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, **‘canta’** in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) **l’incessante ATTO D’AMORE:**

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”

Realizzazione e produzione Echo Maryi 2008



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all’icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L’olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest’olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell’anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l’incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l’Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

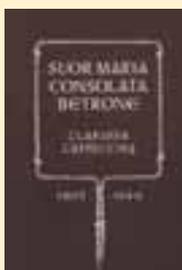
Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d’Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Riso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Conso-relle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

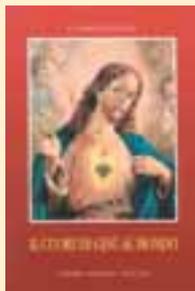
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 - "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



Don Giampiero Invernizzi
SINFONIA DI ANIME

IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: Suor M. Consolata Betrone, Santa Teresa di Gesù Bambino e Santa Bernardetta Soubirous.



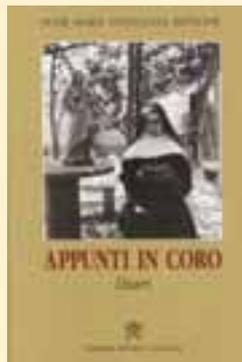
P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-
nendoci in versione quasi integrale il segre-
to di una sequela di Cristo Uomo dei dolori
perché Dio di amore e Misericordioso e Bu-
ono, divenuto tale 'per noi uomini e per la no-
stra salvezza'. Queste pagine ci insegnano
ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni don-
na a Colui che 'sta alla porta e bussa'
(cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confi-
denti l'intimità divina».* (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales
*Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



MONASTERO SACRO CUORE

DOMENICA 18 LUGLIO 2010

*Anniversario della nascita al Cielo
della Serva di Dio*

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

ore 8,30 Lodi - S. Messa e
Adorazione Eucaristica

ore 17,30 S. Rosario e Vespri

**ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica
e Rito della Professione Temporanea
di Suor Miriam Giusy del Sacro Cuore**

Presiede Sua Eccellenza

Mons. Piergiorgio Debernardi
Vescovo di Pinerolo

Animazione liturgica: Corale "S. Cecilia" (Pordenone)



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo
- Dalla autostrada TO - PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in frazione Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.